ANNO II - N. 3 "MUSSOLINI HA SEMPRE RAGIONE" Roma, 9 Gennaio IX

L'IMPERO D'ITALIA

quotidiano della sera diretto da Settimelli

DIRETTORE Tel. 20969 - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Piazza Colonna N. 355
Telefoni: 67366 - 67462 - 67375 - TIPOGRAFIA Telefono 64917

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Annuo L. 52 - Sem. L. 26.50 - Trim. L. 13.50 — Estero: Annuo L. 137 - Sem. L. 68.50
Un numero Cent. 20 — Arretrato Cent. 30
Inserzioni per m/m d'altezza su una colonna: Finanziari L. 6 Commerciali L. 4 Economici L. 5 Vari L. 4

La morte di Boer, di Fois, di Barbicinti, di Nensi, di Imbastari, adorabili eroi, collauda spietatamente ma gloriosamente l'audacia di Balbo e dei suoi camerati

VIVA L'ITALIA DI MUSSOLINI!

Dinanzi al prodigio dell'ala italiana il mondo intero si è commosso. La Crociera Atlantica, ha avuto persino il potere di farsi riconoscere nella sua bellezza eroica e nella realtà del suo successo, da quella stampa d'oltr'Alpi sistematicamente intenta a svalorizzare e diffamare ogni nostro gesto ed ogni nostra conquista.

L'Italia può andar fiera di questo sintomo, tra tutti notevolissimo. E' uno tra gl'immancabili effetti dell'impresa senza precedenti.

In tempo di carestia universale, non vi è ricchezza che possa pagare i valori morali di simili conquiste.

Ma i risultati di questa epica gesta, non rimangono circoscritti al successo di una transvolata in massa dell'Atlantico, mai prima d'ora non solo tentata ma nemmeno compiuta, sembrando già prodigiosa la riuscita dell'eroe isolato che si gettava all'avventura.

Ora che l'avventura diventa, con l'impresa italiana, una meditata e disciplinata manifestazione di masse coordinate e regolate da un comando unico, come in una delle ordinarie esercitazioni d'insieme, essa non è più soltanto un eroico tentativo, fortunatamente riuscito, ma il segnacolo di partenza di un nuovo ciclo aviatorio.

Perchè con la crociera meditata organizzata e compiuta dal Ministro dell'Aeronautica Italiana, non solo si offre al mondo una lezione mirabile, suscettibile di infiniti sviluppi ma si conchiude il secondo ciclo del progresso aviatorio, egualmente iniziato da un Italiano.

Uscita dalla guerra, malata di sviluppo precoce, l'aviazione mondiale brancolava nell'incertezza del suo divenire, allorchè il velivolo di Arturo Ferrarin, non ancora rimarginato delle ferite di guerra, spiccando il volo da Roma, come per giuoco, congiunse la capitale d'Italia alla capitale del Giappone, l'occidente all'oriente.

Il fantastico ardimento compiuto con un apparecchio sgangherato, col bagaglio di un grande sogno di poesia, due chili di zucchero, una camicia e dimolte tonnellate di volontà eroica, segnava all'aviazione le sue nuove mete.

Nessuno aveva ancora concepita un'impresa simile. Spettava all'Italia la gloria del primato. Spettava alla più giovane ala del mondo, ma alla più volitiva, conchiudere il ciclo dell'adolescenza della aviazione, ed aprire il nuovo che ora un altro italiano, Italo Balbo, dopo dieci anni conchiude.

La crociera italiana segna difatti l'ecclisse dell'eroe isolato, per l'avvento delle masse eroiche, ma non questo soltanto, perchè questo soltanto non basterebbe a suggellare un'era.

Italo Balbo ha dato la prova che l'aviazione quale è, è giunta ad una maturità che può annientare quelle barriere tra continenti ritenute fino ad ora inviolabili.

Mentre la bellezza della gesta riempie d'ammirazione il mondo e le folle acclamano all'eroismo dei volatori, altri oggi son costretti a meditare sul fatto compiuto. Una lacuna, una grande lacuna è colmata. Il progresso dell'aviazione ha fatto un balzo, ha scosso i cardini più duri delle formule. Bisogna ricominciare da dove Balbo è arrivato. E' fatale.

Indietro non vi è più nulla da fare. Ha fatto tutto l'Italia in una volta sola. in poche ore, frutto di annosa e sapiente preparazione.

L'aviazione mondiale, è costretta a riprendere oggi il suo cammino dalla crociera di Balbo.

E' ancora dunque l'Italia che apre la marcia al progresso.

Di questo primato l'Italia deve essere grata a Balbo ed ai suoi eroici compagni, che hanno puntato la vita nel più aspro cimento per il progresso dell'aviazione e per la gloria della Patria.

Quattrini

GLI EROICI CADUTI: Cap. BOER, Ten. BARBICINTI, serg. motorista NENSI, serg. magg. IMBASTARI, serg. magg. FOIS

Il rapporto di Balbo al Duce

Dopo diciotto ore di volo sull'Oceano il Tricolore che era stato ammainato a Bolama al momento della partenza sventola sopra dieci idrovolanti a Natal sulla costa brasiliana. Riassumo brevemente a V.E. le fasi della traversata. Il primo gennaio gli apparecchi erano pronti a partire. Era stata fatta loro una toilette sommaria. A bordo tutto ciò che non era strettamente indispensabile era stato eliminato: paioli, ancore, cime. Oltre agli strumenti di navigazione e alla massima quantità di carburante doveva restare a disposizione dei trasvolatori soltanto un'ancora galleggiante per diminuire la deriva in caso di forzato ammaraggio. Erano insomma apparecchi nudi con un carico di carburante sufficiente per oltre venti ore di volo. Avevo deciso di anticipare la partenza fissandola per la sera del tre quantunque fosse luna piena soltanto il quattro. La partenza doveva avvenire alle 22.30. Invece il direttore dei nostri servizi meteorologici esplicitamente mi dichiarava che conveniva attendere ancora un giorno o due perchè la situazione generale dell'Atlantico stava rimettendosi sulla base del regime degli alisei. Rinunciai quindi a partire il giorno tre e lasciai invariato secondo l'antico programma l'ordine di decollo per le ore 22.30 del giorno quattro. Le navi della divisione navale dall'oceano mi fornirono durante tutto il giorno quattro notizie non pessime sulle condizioni del tempo. I bollettini davano cielo coperto quasi dovunque una certa visibilità qualche pioggerella minuta e grossi piovaschi all'orizzonte che avrei incontrato nelle prime ore della notte. Si verificava una situazione nuova e pressochè sconosciuta sulle coste africane. La zona delle calme equatoriali che avremmo dovuto trovare dopo otto ore di volo, cioè, quando ormai, sarebbe stato giorno, per la caduta dell'aliseo e il sorgere del vento del sud si era spostata verso nord coprendo il cielo di cumuli e di alti strati e determinando frequenti precipitazioni. Il giorno seguente cioè nella notte fra il cinque e il sei la situazione restava invariata per quanto lievemente migliorata. Bisognava affrontare la improvvisa e pericolosa condizione del tempo. Ma se questo fosse rimasto eguale per altri tre giorni ci avrebbe sicuramente impedito di fruire dei vantaggi della luna: non vi era dunque neppure possibilità di aspettare col rischio di trovarci su quei margini estremi di navigabilità che ci avrebbero costretto ad affrontare la traversata in qualunque condizione con un rischio ancora maggiore. Ecco perchè approfittando immediatamente dei bollettini che non mi segnalavano pioggie per le prime sei ore di volo decisi la partenza per la notte medesima del cinque e spostai l'ora del decollaggio dalle undici e trenta all'una e trenta. Almeno durante le ore del volo notturno avremmo avuto un tempo meno difficile.

La volontà fascista di vincere

Prima di decollare tutti gli aviatori avevano indossato la camicia nera che i giovani fascisti attraverso Giuriati avevano regalato ad ogni pilota. La camicia nera era il simbolo della volontà fascista di vincere questa battaglia a bandiera spiegata. Il carico per il decollaggio era fissato in 4.600 chili, superiore quasi di un terzo ai carichi massimi sollevati da idrovolanti di 1000 cavalli in zone equatoriali nelle precedenti traversate dell'Atlantico. Il giorno due nell'ora più calda a Bolama con assoluta calma di vento avevo ordinato una prova con 4.600 chili ed essa era splendidamente riuscita. Quel che era stato possibile di giorno doveva essere più facile di notte quando la temperatura si abbassa: avremmo poi avuto l'aiuto eventuale della brezza. Tuttavia non mi nascosi le difficoltà che avevamo davanti. Alzarsi a volo in una notte di foschia con un simile carico rappresenta la impresa più difficile per un idrovolante. Prima della partenza avevo tuttavia chiamato a rapporto gli equipaggi per le ultime istruzioni e raccomandazioni. Il saluto della Guinea Portoghese fu commovente. Il Governatore e i funzionari che ci avevano usato tante cortesie durante la nostra permanenza a Bolama al di là delle accoglienze anche calorose di un'ospitalità convenzionale vennero personalmente a portarci gli auguri a bordo dell'*Alice* poco prima dell'imbarco. Debbo aggiungere a V. E. che all'ultimo momento cedetti alle preghiere dei comandanti dei due apparecchi officine, il Capitano Donadelli e il Tenente Teucci, e concessi loro di partecipare all'impresa. I loro apparecchi sono stati rapidamente scaricati del materiale e approntati per il volo oceanico. Invece dei serbatoi supplementari avevano imbarcate latte di benzina come avevano fatto altri apparecchi della crociera per perdite verificatesi nei serbatoi. Decollammo squadriglia per squadriglia. La mia è la nera cioè la prima. Non fu possibile così vedere il distacco di tutti gli apparecchi. Notai solo che Valle dopo un vano tentativo aveva tagliato i motori si era avvicinato alla riva dove poi scaricò benzina imbarcata oltre il carico fissato per ripartire dopo un'ora e mezza e compiere un bellissimo inseguimento tanto che raggiunse la formazione sulle coste brasiliane. Erano esattamente le una e ventinove di Greenwich. Il decollo fu oltremodo difficile per la nebulosità dell'atmosfera e per il cielo coperto da alti strati che rendevano invisibile l'acqua. La luna era completamente velata. Ci alzammo e una volta in volo nel buio quasi perfetto incominciammo una vera navigazione scientifica sulla base dei soli strumenti di bordo e specialmente dell'altimetro, dell'indicatore di velocità e di quello di virata. Per la rotta non ero assolutamente preoccupato perchè lo addestramento degli equipaggi era all'altezza della prova eccezionale che stavamo per affrontare. I piloti avrebbero saputo mantenere la rotta giusta anche se le nubi avessero impedito durante tutto il viaggio di prendere i rilevamenti sulla luna e sulle stelle. La eventuale deriva poteva essere benissimo calcolata con le fumate galleggianti luminose.

Nell'Oceano minaccioso

Fu così infatti. Possiamo dire che mai in sei ore potemmo vedere un pezzo di cielo sgombro. Subito dopo la isola di Orango, a 90 chilometri da Bolama, l'oceano si mostrò minaccioso. Non solo non si vedeva il cielo e lo specchio dell'acqua ma densi cumuli ci chiudevano di tanto in tanto l'orizzonte. Tuttavia la formazione si mantenne compatta. Navigavamo in formazione di squadriglie a cuneo. Abbreviai la distanza fra gli apparecchi per rendere più facile il collegamento visivo attraverso i fanali di via. Le prime luci di un'alba livida e fosca comparvero verso le sette e trenta GMT, dopo sei ore di volo.

L'inesorabile fatalità

Gli apparecchi si comportarono stupendamente. L'S. 55 ha doti di stabilità che non ho conosciuto in alcun altro aeroplano. All'alba feci l'appello degli apparecchi et in dieci risposero. Fu allora che inviai un radiotelegramma a V. E. per darne comunicazione. Mi risultavano rimasti a Bolama due apparecchi ma non riuscivo a sapere le ragioni del loro mancato decollo. Più tardi il mio radiotelegrafista mi portò un messaggio del Comandante Ilari che mi informava di un incidente allo «Ireca». Il capitano Recagno dopo aver felicemente decollato per una perdita di velocità che avviene facilmente con un carico così eccezionale aveva toccato nuovamente acqua perdendo completamente lo scafo che si era immediatamente incendiato. Lancie di soccorso giunte subito sul posto avevano permesso di salvare i due piloti et il radiotelegrafista. Purtroppo invece il motorista sergente maggiore Fois era scomparso. Bisogna ascrivere questo incidente a quei fatti imponderabili che in aviazione si verificano quando si raggiungono i limiti delle possibilità.

Nel decollo con massimo carico basta un attimo per perdersi. Quando il pilota si è staccato dal mare et si indugia un istante per tentare di vedere lo specchio dell'acqua assolutamente invisibile viene preso da strane sensazioni che possono portare a quella impercettibile manovra sbagliata che significa la perdita dell'apparecchio e dell'equipaggio. Il Comandante Ilari mi comunicava inoltre che l'apparecchio I-BOER comandato dal Capitano Boer avente a bordo come secondo pilota il Tenente Barbicinti come motorista il sergente Nenzi e come radiotelegrafista il sergente maggiore Imbastari, pochi minuti dopo il decollo, per cause sconosciute, ma che data l'abilità eccezionale dei piloti non potevano attribuirsi al poco ma sensibile errore di manovra, aveva nuovamente toccato acqua incendiandosi e scomparendo in brevi secondi. Tutto l'equipaggio era andato perduto. Questo grave incidente credo possa attribuirsi ad un corto circuito formatosi a bordo. La cosa è relativamente facile dati gli impianti d'illuminazione per i fanali di via e per la cabina piloti e l'impianto radiotelegrafico. Opinione che Vostra Eccellenza ricorderà come nel colloquio di cui a Palazzo Venezia prevedessi in questa impresa una perdita di tre apparecchi su dodici.

Avvolti nella zona dei piovaschi

La inesorabile fatalità ha voluto che la percentuale di uno su 14, poichè l'apparecchio IRECA è stato ricuperato dalla nave nostra «Alice», sia rimasta al disotto delle previsioni che non erano prudenziali. Il volo della Squadra durante le ore del mattino è continuato più calmo. La temperatura dei motori che durante i decolli non aveva mai superato gli 80° rimase tale anche sotto l'Equatore. Le formazioni si sono allargate di giorno per potere più rapidamente superare i piovaschi violentissimi che sono stati innumerevoli in tutta la seconda parte del volo. Si susseguivano ad intermittenza brevi continui e quasi simultanei avvolgendoci in un velo denso a cui la nube faceva tutto uno col mare. All'approssimarsi del piovasco e prima di attraversarlo ogni pilota verificava la quota sull'altimetro e per tutto il tempo del rovescio di acqua la manteneva non avendo alcuna possibilità di vedere la superficie marina. Anche nelle ore susseguenti la navigazione non ha presentato difficoltà insuperabili. Dopo nove ore di volo ho ricevuto un S.O.S. lanciato dall'apparecchio I. BAIS. Il suo Comandante capitano Baistrocchi ammarrava sull'Oceano comunicandoci la sua posizione. Sapevo che tanto Baistrocchi quanto Gallo secondo pilota erano ottimi marinai e continuammo il volo trasmettendo immediatamente alla divisione navale il punto che Baistrocchi aveva segnalato. Fu infatti inviato subito sul posto il «Passagno» che prese a rimorchio l'apparecchio. L'ammarraggio era dovuto alla rottura del radiatore. Più tardi quando ci trovammo a 600 chilometri da Noronha il Comandante Donadelli ci avvertì per radio che era rimasto senz'acqua per la rottura del radiatore e che ammarrava con la speranza di utilizzare acqua marina e di giungere fino a Noronha. Senonchè non riuscì a riparare et la divisione navale inviò il «Dandolo» a rimorchiare l'apparecchio.

La magnifica condotta degli equipaggi

Nelle ultime tre ore della traversata il vento che si era mantenuto debole durante tutto il volo rinforzò notevolmente da sud ovest ostacolandoci la marcia. Tuttavia dopo 15 ore avvistavamo l'isola di Noronha et dopo 18 il profilo del continente americano. Siamo passati su Natal nella nostra formazione di cuneo et abbiamo ammarrato alle 19.30 di Greenwich accolti entusiasticamente dalle autorità brasiliane, dalla stampa, et sopratutto dal popolo tra il quale erano molti italiani commossi come noi et forse più di noi. Debbo segnalare a Vostra Eccellenza il contegno ammirevole della divisione navale et del suo Capo ammiraglio Bucci che è rimasto sempre in contatto radiotelegrafico con me et ha seguito ansiosamente il volo dandoci ancora una volta la prova della fraternità delle Forze Armate d'Italia. Gli equipaggi degli idrovolanti sono stati superiori a sè stessi degni della impresa dura che dovevano affrontare e della fiducia che la Patria aveva in loro riposta.

Saluto agli Eroi caduti

Il mio Stato Maggiore e cioè il Generale Valle, il Maggiore Longo e specialmente lo instancabile Ten. Col. Maddalena mi ha magnificamente coadiuvato. La traversata ci ha messo di fronte a difficoltà che soltanto in parte potevano essere prevedute e di cui certo non era prevedibile la misura e la intensità. Essa ha richiesto l'impiego integrale delle forze fisiche e delle forze morali di ciascuno di noi. Sono fiero di averla compiuta e i miei camerati lo sono con me. I caduti appartengono alla schiera degli Eroi che si immolano per accelerare il ritmo delle conquiste umane. Ora gli apparecchi attendono di fare il balzo finale verso Rio De Janeiro ultima tappa segnata da V. E. alla nostra Crociera. Viva l'Italia!

Italo Balbo

Il telegramma del Re

S. M. il Re ha inviato a S. E. il Generale Balbo il seguente telegramma:

« S. E. Ministro Balbo — Porto Natal. — Desidero non tardare a rallegrarmi molto cordialmente con Lei e con i suoi valorosi compagni per la felice riuscita della loro ardua e gloriosa impresa. — Vittorio Emanuele ».

Il Presidente della Camera

S. E. Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati ha indirizzato a S. E. Italo Balbo il seguente telegramma:

« La Camera Fascista che t'ha seguito nell'arditissimo volo con fede ardente e con orgogliosa fierezza ti grida alto il suo commosso plauso e ti saluta invitto insieme con gli equipaggi eroici dello stormo dominatore ».

L'Opera Naz. Combattenti e l'Ass. Famiglie dei Caduti

L'on. Conte Valentino Orsolini-Cencelli, Commissario del Governo dell'Opera Nazionale per i Combattenti, ha inviato a S. E. Italo Balbo il seguente telegramma:

« L'Opera Nazionale Combattenti, che con l'alacre lavoro dei reduci della guerra intende alla valorizzazione terriera della Nazione, rivolge a mio mezzo a Te e ai tuoi intrepidi compagni le espressioni della più viva ammirazione per la leggendaria impresa che è continuazione dello spirito che animò i volatori nella grande guerra e simbolo della rinnovata volontà del popolo italiano.

« Un fervido alalà a Te, organizzatore e condottiero impareggiabile e all'ala italiana ».

A nome della Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra l'on. Orsolini Cencelli ha così telegrafato a S. E. Balbo:

« Associazione Famiglie Caduti in Guerra che accoglie nel suo seno coloro che più diedero alla grandezza della Patria nostra, esprimo a mio mezzo al lavoroso Quadrumviro l'ammirazione più profonda per l'epica impresa che, esaltando il valore della nuova Italia risorta per volontà del Duce, irradia la sua luce meravigliosa sui gloriosi Caduti dell'Arma del cielo che, in guerra e in pace, additarono col loro sacrificio la via da seguire ed ebbero in Te e nei valorosi compagni i mirabili interpreti della loro volontà ».

Il Segretario amministrativo del Partito

Italo Balbo - Porto Natal.

Impresa audacissima che tu hai guidata alla mèta oltreoceanica fa vibrare in Italia aria di leggenda. A te e ai tuoi prodi compagni di volo il più profondo grido di esultanza. Viva l'Italia! T'abbraccio. — **Marinelli.**

La Confederaz. della Gente del Mare e dell'Aria

Gli onorevoli Barni e Ferretti in nome della Confederazione Nazionale Fascista della Gente del Mare e dell'Aria hanno inviato a S. E. Balbo il seguente dispaccio:

« La Confederazione della Gente del Mare e dell'Aria che salutò beneaugurando i caeratmi in partenza per la eroica impresa, li acclama oggi vincitori dell'ardua prova guidati da un Capo ammirabile ».

I due mortali incidenti

BOLAMA, 7.

Alla partenza da Bolama delle squadriglie del volo transatlantico si sono dovuti lamentare due gravi incidenti che hanno avuto conseguenze mortali.

L'apparecchio pilotato dal capitano Recagno ha dovuto ammarare dopo aver raggiunto circa 50 metri di quota: lo scafo destro è rimasto fortemente danneggiato; si lamenta la perdita del sergente maggiore motorista Fois che al momento del forzato ammaraggio trovavasi nello scafo stesso. L'apparecchio è stato ricuperato. Il capitano Recagno, il tenente Abbiata e il radio telegrafista Manucini sono rimasti incolumi.

L'apparecchio comandato dal capitano oBer è stato costretto ad ammarare in velocità dopo circa dieci minuti di volo. Nell'urto si è verificato il parziale incendio dell'apparecchio; hanno trovato la morte i piloti capitano oBer e tenente Danilo Barbicinti, il motorista sergente Nensi e il radiotelegrafista Imbastari.

Entrambi gli incidenti sono conseguenti al rischio che inevitabilmente presenta il decollaggio col forte carico imposto dalla transvolata oceanica.

Dei due apparecchi che hanno dovuto ammarare in Oceano uno è atteso per questa notte a Fernando di Norinha, l'altro potrà giungervi domani.

Gli apparecchi caduti a rimorchio del "Pessagno,, e del "Pancaldo,,

Le unità della Divisione Esploratori dislocate nell'Atlantico meridionale sono rispettivamente dirette alle seguenti località:

La nave ammiraglia "Niccoloso da Recco" a Fernando di Noronha ove già trovasi l'esploratore "Antonio da Noli". Verso la stessa località dirigono gli esploratori "Leon Pancaldo" e "Emanuele Pessagno" che rimorchiano gli apparecchi Idona e Ibais, della Crociera Atlantica.

In sesta pagina:
"Per una critica intelligente, onesta e, quindi, utile,, di Sett.

Il prodotto italiano
e la Bilancia commerciale

Quello del prodotto nazionale da preferirsi sempre è un tema che il gruppo dell'«Impero d'Italia» ha sempre trattato e sostenuto, anche quando pochi vi si accaloravano intorno. Oggi questa specie di religione per il manufatto italiano non solo ha fatto molti proseliti, ma ha determinato addirittura una associazione presieduta dall'on. prof. ing. Belluzzo. Intanto anche parecchi altri giornali si impadroniscono dell'argomento e lo discutono da varii punti di vista. Lo scopo è chiaro. Bisogna cercare di sostituire fin dove è umanamente possibile il prodotto nostrano a quello estero perchè la nostra bilancia commerciale migliori, perchè l'Italia paghi in più, poco o niente al di là delle frontiere, perchè si debba eliminare lo sbilancio tuttavia gravissimo tra le importazioni e le esportazioni.

Non parliamo delle materie prime che siamo obbligati ad importare, in quanto, anzi, più ne ordiniamo e miglior segno è per la nostra economia, giacchè vuol dire che lavoriamo di più, guadagniamo di più, ed esportiamo manufatti anche in maggior quantità.

Eccezione può essere fatta per certe materie medicinali che da noi difettano o non posseggono le qualità e l'efficacia necessarie. Ma tutti gli oggetti voluttuari, tutta la profumeria esotica, tutte le cianfrusaglie femminili, gli strumenti e le macchine che noi fabbrichiamo come e pur meglio degli stranieri, assolutamente non si debbono acquistare. Dare inutilmente denaro allo straniero è da folli e da traditori.

Si pensi che perfino i giuocattoli vengono dall'Estero in Italia in così grande quantità che la somma pagata nel 1929 è salita, per i soli balocchi, a venti milioni e mezzo. Nel 1930 sembra debba essere ancor più. Quando si consideri che in Italia nel giuocattolo grande e piccolo, nelle bambole e bambolotti abbiamo raggiunto la perfezion. e la genialità artisticamente insuperata, viene la voglia di chiedere se non siamo divenuti stolti o almeno inconsiderati.

Così si dica per le macchine agricole e per quelle da trasporti che da varie parti del mondo vengono a chiedercele perchè insuperabili; e noi mandiamo diecine e cinquantine di milioni in America e in Germania e in Francia e altrove, per macchine che possono soddisfare soltanto il non nuovo fenomeno della inversione dei gusti, quella forma acuta di snobismo che fa dubitare della ragione e del sentimento.

Nè troviamo opportuno che si affermi, per quanto autorevolmente, che non ci interessa se le importazioni diminuiscono od aumentano. Quello che deve interessare — si aggiunge — è che le esportazioni raggiungano la cifra delle importazioni. Adagio! Che entrino — ripetiamo — materie prime che non abbiamo noi e non possiamo sostituirle con roba nostra, e che dobbiamo adoprare per fabbricar merce indispensabile all'interno oppure richiestaci dall'estero, va bene. Cerchiamo pure allora di parificare le esportazioni a quella cifra, moltiplicando le nostre attività e diminuendo i prezzi a traverso la riduzione dei costi. Non continuiamo però a far venire specialità per la toeletta, per l'abbigliamento, per le decorazioni, per tutto ciò che noi con la nostra operosità, fabbrichiamo ugualmente ,anzi più graziosamente e più durevolmente che mai.

E così nella meccanica e così nella farmaceutica e così nella tessitura noi possiamo trovare prodotti più solidi, più eleganti, più convenienti, qui in Italia. Il Governo ci offre il meraviglioso esempio di uno sforzo colossale continuo per emanciparci dall'Estero nel fabbisogno dei prodotti agricoli, a cominciare dal grano. E noi continuiamo a far venire da oltre i confini, perfino le frutta!

Occorre smettere subito la orribile abitudine di preferire il prodotto estero, sotto pena di essere dichiarati antitaliani.

Frenare ,diminuire le importazioni è un dovere di tutti noi italiani. Il Governo non può mettersi a far guerra generale di tariffe nè, peggio, a proibire l'introduzione di merci. Il motivo è troppo evidente.

Siamo noi, che, animati dal sentimento nazionale, dobbiamo sempre rifuggire dall'acquistare e dal richiedere merci ed oggetti stranieri. Le signore specialmente amano vantar profumi, polveri, pecette, biancheria, vestiti di provenienza lontana. Sarebbe opera patriottica spettante ai capi di famiglia, ai mariti, ai genitori, quella di persuadere le vaghe testoline a servirsi di cose italiane. Persuaderle che questo è e deve essere un vanto. Mentre il proseguire a mandare denaro all'estero è un atto inconsiderato e dannoso al proprio Paese!

Agu

I Principi di Piemonte a Roma

Provenienti da Torino, da dove erano partiti ieri sera alle 21.30, sono arrivati a Roma questa mattina il Principe Umberto e la Principessa Maria di Piemonte.

Il nuovo Ministro di Grecia che ha presentato le credenziali a Sua Maestà il Re.

Il ruolo degli utenti pesi e misure

In conformità alle disposizioni contenute nella Legge Metrica 23 agosto 1890 n. 7088 (serie 3ª), sono stati compilati i ruoli degli utenti pesi e misure iscritti per il biennio 1931-32.

Tali ruoli verranno posti in pubblicazione presso le rispettive Delegazioni governatoriali dal giorno 10 a tutto il 17 corr. mese.

Presso le Delegazioni di competenza, pertanto, gli interessati potranno prenderne visione e presentare gli eventuali reclami.

La campagna dei ribassi

Generale ribasso dei prezzi a Fiume

FIUME, 8.

In seguito all'opera di disciplinamento dei prezzi attuata mediante la collaborazione concorde delle autorità sindacali, l'adeguamento perseguito dal Governo nazionale è stato raggiunto per quasi tutti i generi alimentari e gli articoli di commercio. Un risultato importante di questa opera è dato dal prezzo del pane comune che è in vendita a lire una il chilogrammo.

Le norme per la riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto delle merci

Vengono rese note nella «Gazzetta Ufficiale» le norme concernenti la riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto delle merci approvate recentemente dal Consiglio dei Ministri.

Il decreto legge che reca la data del 31 dicembre 1930, n. 1718, dispone:

L'aumento del 400 per cento sulle tasse e diritti accessori di qualsivoglia genere (escluse le tasse per la dichiarazione di interesse alla riconsegna e il prezzo degli stampati in vendita al pubblico, di cui al comma c) dell'art. 8 del R. decreto-legge 6 aprile 1925, n. 372, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, è ridotto al 300 per cento.

L'aumento del 400 per cento sulle tasse di trasporto a piccola velocità, di cui al comma c) dell'art. 8 del citato R. decreto-legge 6 aprile 1925, n. 372, è ridotto al 300 per cento per le spedizioni tassabili in base a distanze non superiori a 300 chilometri e coi prezzi delle classi dalla 41 alla 63 incluse. Il prezzo così computato però non deve essere inferiore a quello della classe 64, aumentato del 400 per cento.

Il disposto di cui più sopra si applica anche alle spedizioni di veicoli tassabili coi prezzi delle classi dalla a) alla i) incluse della tariffa ordinaria n. 31 P.V., limitatamente sempre alle spedizoni fino a 300 chilometri.

L'aumento del 450 per cento sulle tasse di trasporto a piccola velocità delle merci di cui all'art. 5 del R. decreto 14 maggio 1927, n. 790, e successive modificazioni, è ridotto al 300 per cento per le spedizioni tassabili in base a distanze non superiori a 300 chilometri e coi prezzi delle classi dalla 41 alla 63 incluse.

Il prezzo così computato però non deve essere inferiore a quello della classe 64 aumentato del 350 per cento. La condizione della distanza massima di 300 chilometri stabilita dai precedenti articoli 2 e 3 è inderogabile; la riduzione dell'aumento percentuale prevista dagli articoli medesimi non è pertanto applicabile se, per effetto di cambio di destinazione o di rispedizione, la distanza complessiva tassabile fra la stazione originaria e quella di definitiva destinazione venga a superare i 300 chilometri.

La riduzione dell'aggiunta di famiglia agli agenti ferroviari

Con provvedimento reso noto dalla «Gazzetta Ufficiale» è stata disposta la riduzione dell'aggiunta di famiglia al personale delle Ferrovie dello Stato.

Il decreto in parola stabilisce:

Per il personale delle Ferrovie dello Stato le misure dell'aggiunta di famiglia e delle relative quote complementari, risultati dall'applicazione delle norme in vigore dal 1. dicembre 1930, sono regolate come segue, con effetto dal 1. gennaio 1931:

1. — Restano invariate per gli agenti residenti nell'abitato delle città capoluoghi di Provincia qualunque ne sia la popolazione.

2. — Per gli agenti con residenza nell'abitato dei Comuni che non siano capoluoghi di Provincia sono ridotte, secondo la popolazione dei Comuni stessi:

a) al 75 per cento per popolazione superiore a 50.000 abitanti;

b) al 60 per cento per popolazione superiore a 20.000 e non a 50 mila abitanti;

c) al 50 per cento per la popolazione non superiore a 20.000 abitanti.

3. — Per agenti con residenza fuori dell'abitato, indipendentemente dalla popolazione del Comune e dall'essere o non essere questo capoluogo di Provincia, sono ridotte al 50 per cento.

Come popolazione dei Comuni, per la prima applicazione del presente decreto, è da ritenersi quella risultante dal censimento del 1. dicembre 1921, quale è riportata dal «Dizionario dei Comuni del Regno secondo le circostanze amministrative al 15 ottobre 1930» pubblicato dall'Istituto centrale di statistica. Successivamente sarà aggiornata a ogni censimento generale della popolazione del Regno.

Per gli agenti di cui ai punti 2 e 3 suaccennati per i quali si fossero verificati, fra il 1. ed il 31 dicembre 1930, assorbimenti degli assegni *ad personam* attribuiti secondo l'art. 2 del R. decreto legge 20 novembre 1930, n. 1491, in relazione ad aumenti dell'aggiunta di famiglia secondo le misure in vigore in tale periodo, gli assorbimenti stessi saranno modificati, con effetto dal 1. gennaio 1931, in base all'importo definitivo di detto aumento secondo le norme del nuovo decreto.

Sensibili ribassi a Nuoro

NUORO, 8.

Proseguendo nell'azione svolta per la riduzione dei prezzi ha avuto luogo nella Prefettura, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto un'altra riunione cui hanno partecipato il rappresentante del Direttorio Federale, il Podestà ed i dirigenti delle organizzazioni sindacali interessate. E' stato deciso di effettuare un'ulteriore riduzione nel costo di molti generi: i prezzi vengono così fissati: pane speciale, da grammi 80 lire 2 al kg.; pane comune da grammi 200 lire 1,65 al kg.; il pane popolare L. 1,50 il kg.; riso brillato o camolino L. 1,35; zucchero L. 6,75; le carni bovine sono state distinte in tre categorie a L. 9, 7 e 5; carne ovina L. 4,30 agnello e capretto L. 5,50; carne suina lire 7,50; olio d'oliva L. 6,15 al litro; latte L. 1,40 al litro; carbone L. 0,40 al kg.; sapone L. 2,50 al kg. I vini sono stati distinti in tre classi, a secondo della gradazione alcoolica a lire 1,90, 2,20 e L. 4 al litro.

Altre sensibili riduzioni sono state apportate ad altri generi di largo consumo.

La pubblicità radiofonica pei vini spumanti italiani

In seguito ad opportune pratiche svolte presso il Ministero delle Comunicazioni dalla Federazione Nazionale Fascista del Commercio Enologico ed Oleario, con il benevolo appoggio del Sottosegretario all'Agricoltura On. Marescalchi, l'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche ha deliberato di mettere a disposizione delle Ditte italiane produttrici di spumanti che ne fanno richiesta, i propri servizi di pubblicità radiofonica, che a partire dal 1° gennaio sono liberi da ogni precedente impegno di esclusività.

Potranno in tal modo, mediante una spesa non rilevante, essere valorizzati anche i nostri ottimi spumanti, che ormai più nulla hanno da invidiare alla produzione similare straniera.

Notiziario aviatorio

Il "Do X,, pronto per la trasvolata atlantica

BERLINO, 8.

Si annuncia che il gigantesco idrovolante tedesco «Do X» completamente riparato potrà partire pel progettato volo transatlantico il 20 corrente. L'equipaggio è già partito per Lisbona.

Amy Johnson spiega le cause del falso atterraggio

VARSAVIA, 8.

Nella sede dell'Ambasciata d'Inghilterra l'aviatrice inglese Miss Amy Johnson ha ricevuto i rappresentanti della stampa ai quali ha narrato le sue impressioni sull'ultima tappa del suo raid e le circostanze del suo atterraggio ad Amelin a nord di Varsavia. L'aviatrice ha detto di aver dovuto atterrare a causa della fitta nebbia e di aver cercato per ben tre ore un terreno favorevole. Finite le riparazioni, l'apparecchio è pronto per il volo, ma Miss Johnson non ha ancora stabilito la data della sua partenza. Ella ha concluso affermando il suo vivissimo desiderio di raggiungere la meta. L'apparecchio dell'aviatrice Amy Johnson è stato riportato a Varsavia da Amelin da un pilota polacco.

L'aviatrice continuerà il suo volo probabilmente domani.

Le aviatrici Bobby Tront e May Cooper volano da 69 ore

LOS ANGELES, 8.

Le due giovani aviatrici Bobby Trout e May Cooper tengono ancora l'aria dopo 69 ore di volo, e continuano nel loro tentativo per battere il record maschile di durata.

Ancora un tentativo fallito del "Tradewind,,

NEW YORK, 8

Dall' Aerodromo di Hampton Road si è innalzato ieri mattina il monoplano «Tradewind» col quale la Signora Maryl Hart ed il tenente William Mac Loren rinnovano il tentativo di transvolata atlantica trasportando merci.

La partenza è avvenuta regolarmente, e l'apparecchio si è allontanato seguendo la rotta prestabilita.

* * *

MIAMI (Florida), 8.

Un radio dalle Isole Bermude informa che il monoplano «Tradewild» ha atterrato alle 14 a Porto Hamilton. La distanza tra Hampton Roads (Virginia) e Porto Hamilton è stata coperta in poco meno di sette ore.

La tragica caduta di un postale aereo

MARSHALL (Texas), 8

Il postale aereo «Enaouti», che fa servizio da Dallas a New Orleans, è precipitato al suolo. Tre persone, un passeggero, il pilota e il meccanico, sono rimasti uccisi.

Nomine sindacali

Con Decreti del Ministro delle Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Sig. Rodolfo Fruscione - Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Salerno.

Sig. Gino Finotello Segretario della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Viterbo.

Sig. Angelo Bonetti - Segretario del Sindacato Provinciale Fascista dei salariati e braccianti di Brescia.

Sig. Gianclaudio Ciani - Segretario del Sindacato Provinciale Fascista dei salariati e braccianti di Como.

Sig. Vito Mancuso - Segretario del Sindacato Provinciale Fascista dei salariati e braccianti di Cosenza.

Negli alti gradi della Marina

Il Foglio d'Ordini della R. Marina reca:

Il Tenente Generale del Genio Navale Filippo Ponfiglietti ed il Primo Capitano del R.T.M. Ottavio Sani sono collocati in ausiliaria per ragioni di età.

I seguenti ufficiali del Genio Navale sono promossi al grado rispettivamente indicato: a Maggior Generale, il Colonnello Umberto Pugliese; a Colonnello, il Tenente Colonnello Filippo Dondona; a Tenente Colonnello il Maggiore Alfredo Martinez; a Maggiore, il Capitano Filippo Battaglia; a Capitano, il Tenente Pietro Tubino.

Il Maggiore di porto Astorre Zara è promosso tenente colonnello.

Attività dei Sindacati Fascisti dell'Industria

Riunioni sindacali in provincia di Mantova

MANTOVA, 8.

Con il finire del 1930 è stato ultimato anche il primo ciclo delle riunioni dei disoccupati della Provincia, riunioni che dimostreranno l'interessamento dell'organizzazione in questo momento di contrazione economica.

Ecco, ad ogni modo, una breve relazioni delle riunioni tenutesi nei diversi paesi della Provincia.

A S. Matteo delle Chiaviche e Cizzolo, presiedute dal camerata Ivo Roveri le riunioni sono riuscite numerosissime. Si sono illustrate ampiamente le cause della crisi che grava sulla nostra Nazione per un riflesso alla crisi mondiale, si è parlato degli sforzi compiuti e che attualmente compie il Governo fascista per riuscire a fronteggiare questa situazione di disagio, situazone che, la solita fede e la solita disciplina che anima tutti gli operai di qualsiasi categoria, non potrà mancare di risolvere in breve tempo.

A Rodigo il camerata Grizzi Luigi ha adunato i disoccupati portando loro la parola incitatrice al superamento di questa crisi economica, ed illustrando i provvedimenti che il Governo Fascista ha saputo adottare per venire incontro ai bisogni dei lavoratori.

Ispezioni: Asola. Proseguendo nel giro d'ispezione ai diversi uffici periferici dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, il Segretario sig. Luigi Dazzi ha visitato quello di Asola dando disposizioni per il suo regolare funzionamento ed impartendo precise disposizioni in merito a diverse vertenze non ancora risolte.

Nel complesso del lavoro svolto, il Segretario ha riportato la sensazione precisa che tanto gli organizzati quanto i preposti al movimento sindacale hanno saputo dar prova di vera fede fascista e di puro spirito sindacale.

Costituzione del Gruppo Poligrafici. — Il Segretario Provinciale del Gruppo poligrafici, camerata Giulio Giuliani ha adunato ad Asola i poligrafici del luogo per spiegare loro l'opportunità di costituirsi in gruppo ed affiancarsi in tal modo alla loro organizzazione, tutelatrice, in ogni forma, degli interessi della classe dei poligrafici, una delle più colte e delle migliori quotate nel campo sindacale ed assistenziale.

Spiegate agli intervenuti le provvidenze che risultano dall'appartenenza alla Cassa Mutua, e dimostrata la necessità di appartenere ad essa, oltre al sindacato di categoria, gli intervenuti all'unanimità hanno deliberato di formare il loro gruppo, sottoscrivendo seduta stante le domande di inscrizione.

Dopo brevi parole del camerata Giuliani e del Segretario dell'Unione dei Sindacati Fascisti Luigi Dazzi, di incitamento nell'aver fede alle organizzazioni fasciste, la riunione è stata sciolta.

Il Ministro Bottai distribuisce i diplomi della Scuola Sindacale di Roma

Questa mattina il Ministro Bottai e il Sottosegretario Alfieri, nella sede della Confederazione dei Professionisti e Artisti hanno presenziato la distribuzione dei diplomi della Scuola sindacale "Carlo Alberto Sabatini".

Hanno ricevuto il Ministro, il Commissario della Confederazione on. Bodrero e il Segretario Generale Cornelio Di Marzio.

Erano presenti: l'Accademico d'Italia F. T. Marinetti, l'on. Guidi, Direttore della Scuola di Roma, il Fiduciario dei centri di Cultura Ugo D'Andrea, il comm. Klinger, Presidente della Confederazione dei Sindacati dell'Industria, il comm. Sancetta del Ministero delle Corporazioni, gli onorevoli Ciardi, Del Bufalo, Fioretti e Marchi; il professore Trevisani, l'avv. Grisostomi Marini, il prof. Oddone Fantini, il comm. Morini, il Dott. Ruggeri, L. Da Zara e i professori Blessich, Dettori, Fodale, Roberti, Scandale e Verde.

Il Presidente della Confederazione on. Bodrero, vivamente applaudito, ha salutato il Ministro intervenuto e ha riassunto i compiti delle Scuole Sindacali e i risultati ottenuti nell'anno scorso.

Il Ministro Bottai, salutato da una vibrante acclamazione ha tracciato brevemente il programma delle Scuole e dei Centri di Cultura corporativa per l'avvenire e ha poi distribuito i diplomi agli allievi che hanno superato gli esami.

BORSA DI ROMA

Rendita Italiana 3 ½ % cont. 68.70 — Rendita Italiana 3 ½ % f. m. 68.73 — Consolidati 5 % cont. 79.90 — Consolidati 5 % f. m. 80.125 — Obbligazioni Venezie 3 ½ % 76.20 — Banca d'Italia 1622 — Credito Fondiario 453 — Credito Italiano 743 — Banco di Roma 107.50 — Banca Nazionale di Credito 101 — Credito Marittimo 501 — Consorzio Mobiliare Finanziario 729 — Ferrovie Meridionali 770 — Rubattino 499 — Cosulich 85.75 — Libera Triestina 59 Tramways 145 — Cotoniere Meridionali 16 — S.N.I.A. 34.75 — Soie de Châtillon 250 — Varedo 23.20 — Terni 376.50 — Elba 41.50 — Metallurgica Italiana 746 — Ilva 206.75 — Ansaldo 72 — F.I.A.T. 215 — Azoto 98.50 — Montecatini 189.50 — Monte Amiata 110 — Antimonio 156 — Elettricità e Gas di Roma 644 — Romana Zuccheri 91 — Eridania 336 — Pantanella 159 — Fondi Rustici 37.50 — Immobiliare 668 — Beni Stabili 461 — Imprese Fondiarie 147 — Risanamento 959 — S.A.T.A. 5 — Acqua Marcia 590 — Condotte 498 — Acquedotto Serino 306 — Marconi 155 — Cementi Spalato 130 — Isonzo 35 — Fondiaria Vita 440 — Acquedotto Palermo 398 — S.I.E.T. 113.50 —

CAMBI

Parigi 74.975 — Londra 92.73 — New York 19.09745.

Rilevanti perdite francesi in uno scontro con i rivoltosi marocchini

PARIGI, 8.

Si viene a conoscere che un violento scontro è avvenuto fra truppa francese e ribelli marocchini nella regione di Butruzu presso Uadi-el-Abid. I francesi hanno perduto un ufficiale, ed undici fucilieri indigeni, più un sottufficiale e 5 fucilieri feriti.

La piccola truppa apparteneva ad uno di quei fortini che sono stati eretti per mantenere in rispetto i ribelli e per impedire il loro ingresso nella zona pacificata.

Due concorsi tra architetti italiani

Nell'occasione della grande Mostra del Giardino Italiano, che si aprirà a Firenze in Palazzo Vecchio nel prossimo aprile, sono aperti due concorsi tra gli architetti italiani e tra gli studenti iscritti al secondo triennio delle R. Scuole d'Architettura, per due progetti di giardini di carattede moderno ma tipicamente italiano. Uno dei concorsi riguarda un piccolo giardino annesso a un villino di città; l'altro un giardino pubblico in declivio verso un viale di circonvallazione. Pel primo concorso il premio è di lire tremila; pel secondo di lire ottomila.

I concorrenti possono chiedere il testo del bando di concorso ai Sindacati degli Architetti, alle R. Scuole di Architettura, alle Accademie e Istituti d'Arte, ovvero allo stesso Comitato per la Mostra del Giardino Italiano a Firenze in Palazzo Vecchio.

Note d'Arte

Ivan Hristov alla Camerata degli Artisti

Meritatamente Ivan Hristov gode fama di pittore rappresentativo nella Bulgaria d'oggi.

I quadri che il salone della Camerata degli Artisti accoglie rivelano a prima vista un pittore che «sente» potentemente le caratteristiche della propria terra, che ama e apprezza il suo paese in quello che ha di tipico e che vuole suscitare anche negli spettatori, se non l'amore, l'interesse più vivo per la vecchia Bulgaria, la Bulgaria vergine di contaminazioni europee.

E riesce nell'intento, poichè l'arte del Hristov ha uno strano potere di comunicativa, anche se il soggetto della sua pittura è unico: straducole paesane con case vetuste.

Hristov è un impressionista che tratta la materia pittorica con sicurezza di mano e concepisce e taglia il quadro con bravura, che lo avviva di una policromia smagliante, pur giocando con fine sapienza sulle tonalità grige, che sintetizza coraggiosamente, oltre che col disegno, col colore, che sa plasmare, dar rilievo al "volume" con accorti colpi di spatola.

Solidità costruttiva e delicata sensibilità coloristica, rivelano chiaramente le sue opere che destano il vivo compiacimento oltre che del tecnico e dell'artista, anche del profano per la intensità con la quale rende la sua visione della realtà.

Eva Quajotto alla Associazione Artistica

Le qualità pittoriche e plastiche di Eva Quajotto appaiono manifeste in tutte le opere che ella espone alla Associazione Artistica.

Il colore, uscito da una tavolozza ricca e "sensibile", sa comporre armonie cromatiche pur dove la dissonanza pare irrimediabile e tocca con sicurezza intensità e alto "diapason" senza forzare il limite del consentito, al di là del quale cadrebbe nell'arbitrio.

La forma prende pieno rilievo e signoreggia ovunque, realmente "sentita" e non voluta per amore ad una formula: è sostenuta da un disegno sicuro, e si realizza con precisione di rapporti spaziali.

Non c'è ancora uno stile, ma — come giustamente è stato osservato — un "avviamento allo stile": credo che questa constatazione che oggi si fa rarissimamente sia il migliore elogio che si possa fare ad un artista e denoti quale è la nostra aspettativa.

V. O.

L'appalto dell'Agenzia di Roma dell'Istituto Assicurazioni

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha stabilito di dare in appalto la Agenzia di Roma, gestita fino ad ora in economia.

Macchine e atleti sui campi dello sport

UNA GRANDE PARTITA

Lazio-Ambrosiana

Dopo la incolore e brutta partita di domenica scorsa giocata a Testaccio tra le squadre della Roma e del Legnano che non riuscì a soddisfare gli sportivi dell'Urbe, assisteremo la prossima domenica ad un incontro che ha tutte le prerogative per essere definito interessantissimo.

La squadra che sarà ospite della nostra città è quella dei campioni d'Italia, L'Ambrosiana. Gli avversari saranno questa volta i leoncelli azzurri della Lazio.

Non a torto quindi si pensa che l'attesa che predomina già in tutti gli ambienti sportivi della capitale sia ansiosa. E' vivissimo in tutti il ricordo della bella partita disputata circa un mese fa dai compagni di Meazza nella loro prima discesa sui campi romani contro i giallo-rossi della Roma. In quell'occasione furono battuti con uno scoore insignificante, 2 a 1, ma non si può dire certo che siano stati inferiori e per tecnica e per rendimento ai loro forti avversari. Anzi in più occasioni dettero l'impressione di meritare una sorte migliore. Da allora l'Ambrosiana, anche con il pareggio di Legnano è andata sempre migliorando riavvicinandosi a quel grado di forma e di gioco che la resero celebre nelle lotte del passato campionato. La conferma più eloquente di questa verità ci è data infatti dalla recente partita di domenica scorsa nella quale riuscì a conquistare una netta e significativa vittoria battendo per due a zero la salda e quadrata compagine del Genova. Dopo una simile affermazione è certo che più nessun dubbio ormai si possa nutrire sulla effettiva ripresa dei campioni d'Italia. L'Ambrosiana di oggi sembra non abbia più nulla da invidiare alla Ambrosiana che seppe fregiare il petto dei suoi uomini dell'ambito scudetto dei campioni. Quel periodo oscuro che pareva volesse irrimediabilmente condannare e sommergere la gloriosa quadra è ben tramontato. Il "balilla" e con esso tutti gli atleti bianco-azzurri hanno ritrovato l'antico valore. Meazza, il prodigioso ragazzo, che per una intera annata internazionale è stato l'incubo e il terrore di tutti i portieri e di tutte le difese delle "nazionali" europee, ha abbondantemente dimostrato, ormai, di essere ritornato in possesso dei suoi mezzi e della sua classe eccezionali. Da solo, il piccolo ed insidioso centro attacco costituisce dunque il numero migliore e del più alto interesse.

E la Lazio? Quello che valga la nostra squadra non è più un segreto e una novità per nessuno e tanto meno, poi, per gli sportivi romani. In più occasioni hanno avuto agio di valutarne la grande forza di resistenza e di rendimento. Nessuna virtù è ignota ai forti atleti azzurri. Cuore, ardimento, stile, generosità e tecnica sono prerogative ormai familiari nel team di Molnar e non possono essere quindi disgiunte da ogni apprezzamento che lo riguarda.

Fino ad ora nessuno è riuscito a passare vittorioso sul campo della Rondinella. Anzi le più forti squadre d'Italia: Bologna, Genova, Alessandria e Juventus vi hanno subito le più clamorose sconfitte. L'Ambrosiana sarà costretta anch'essa a subire la sorte delle altre consorelle? La sconfitta di Brescia non crediamo possa avere fiaccato il morale dei laziali. Essi sul proprio terreno sanno sempre essere dei leoncelli indomiti e sanno ritrovare, ogni qual volta occorra, la loro foga indiavolata. Nulla di più propizio per far dimenticare, con una bella vittoria, l'infortunio di domenica.

A. P.

L'allenamento della Roma

A Testaccio ieri si è avuto il consueto allenamento settimanale della squadra giallo-rossa. Per la verità bisogna riconoscere che gli atleti, a differenza di qualche altro allenamento si sono impegnati ieri molto più seriamente.

La partita che li aspetta domenica non è infatti uno scherzo ed è forse proprio per questa considerazione che hanno tenuto a ritrarre il maggior profitto dalla lezione di ieri.

Tutta la squadra ha manovrato con perfetta intesa e più volte abbiamo potuto vedere di quale e quanta classe siano in possesso gli uomini di Ferraris. In modo particolare si è distinto Masetti che per l'occasione era passato a difendere la rete della squadra allenatrice.

Gli sono stati segnati sette goals è vero, ma nelle partite di allenamento, quando si passa a difendere la porta delle squadre allenatrici, ieri era quella del C. S. Italia, che generalmente non sono che delle piccole cose di fronte ai colossi della divisione nazionale, i goals che si subiscono non contano.

Interessante è aver visto quello che è stato capace di parare. Tiri micidiali di Volk, di Chini, di Fasanelli e di Costantino. Tiri che avrebbero battuto qualunque altro portiere e che invece hanno trovato in Masetti l'uomo che ha saputo sempre bloccarli e respingerli con estrema facilità e sicurezza. Si può essere certi, quindi, che domenica a Genova, non tanto facilmente i genovesi potranno superare l'ostacolo del vigile portiere romanista. Ottimo come abbiamo già detto il comportamento di tutta la squadra. I goals sono stati segnati tre al primo e quattro al secondo tempo. Ne ha segnati tre Fasanelli, due Volk e due Costantino.

Alla Roma mancava Lombardo, indisposto. Supplica l'assente Eusebi; questi, per quanto volenteroso non ha potuto che far rimpiangere la mancanza del bruno mezzo sinistro, il quale, con ogni probabilità, sarà presente domenica a Genova.

In vista dell'incontro della Roma a Genova si organizza una carovana di appassionati

Per assistere al match di campionato che la squadra dell'A. S. Roma sosterrà a Genova domenica prossima, sabato alle 23,15 partirà da Roma una carovana di soci e simpatizzanti dell'A. S. Roma, muniti di tessere dell'O.N.D.

La carovana arriverà a Genova alle ore 9,25 di domenica mattina per ripartire alle ore 20 e rientrare in sede alle ore 7 del lunedì successivo.

La spesa del viaggio di andata e ritorno, in terza classe, ammonta a L. 94 da versarsi all'atto della inscrizione. Gli organizzatori della gita per il tramite ed interessamento dell'A. S. Roma, faranno pratiche per ottenere una buona riduzione sul biglietto di accesso al campo di giuoco. Le iscrizioni si chiuderanno venerdì sera alle 24 e si ricevono presso i fratelli Misiano, Bar Zola, via XX Settembre, presso il bar Ferraris, via Cola di Rienzo e presso l'Agenzia delle moto B.M.W. nel viale della Regina Margherita, n. 165.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Automobilismo

Il Salone di New York

Il 3 c. m. si è inaugurato a New York il Salone Annuale dell'Automobile. Questo è il 31° della serie.

Pugilato

Hervi e Murall fanno match nullo

Il 3 c. m. al Central Sporting Club di Parigi, Hervi e Mural, ex campione di Spagna dei pesi gallo, hanno chiuso alla pari un match di 10 riprese.

Calcio

Parigi batte Praga per 3 a 2

Il 4 c. m. a Parigi, la rappresentativa parigina in una emozionantissima partita alla quale assistevano 12.000 spettatori ha piegato la rappresentativa di Praga per 3 a 2.

Red Star batte Wienner H. C. per 2 a 0

Il 3 corr. m. allo Stade de Paris a Saint-Ouen, la vecchia squadra francese Red Star ha piegato la formazione viennese Wienner Athletic Club per 2 a 0.

Ciclismo

Le prove di domenica al Vel'd'Hiv di Parigi

Domenica 4 c. m. al Velodromo d'Inverno di Parigi, Erich Moeller ha vinto il Criterium d'Inverno di mezzo fondo per stranieri rimanendo così il Campione d'Inverno. Mourand ha vinto la prova di velocità. Richli-Linari hanno vinto il match-omnium.

Il debutto di Gerardin come professionista

Domenica prossima il campione del mondo dei dilettanti Gérardin debutterà nel rango dei professionisti nel "Criterium d'Hiver des Sprinters français". Suoi avversari saranno Michard Faucheux e Mourand.

Tre titoli di Campioni d'inverno saranno in palio domenica prossima al Vel. d'Hiv. di Parigi.

Domenica prossima al Vel'd'Hiv di Parigi saranno in palio i titoli: di Campione d'Inverno degli stayers francesi; di Campione d'Inverno degli printers stranieri e di Campione d'Inverno degli sprinters francesi.

Laumonnier vince la 10. Medaille a Parigi

Su 273 inscritti, a causa del cattivo tempo, solo 120 hanno preso parte alla 10a Médaille disputatasi domenica mattina al Vel. d'Hiv. La prova è stata vinta da Laumonnier.

Pelizzari a Colonia

Il giovane dilettante italiano Pelizzari, che ha rimpiazzato Gérardin, ha vinto il Criterium dilettanti di velocità a Colonia.

Cross-country

Rerolle e il Massilia Club vincitori del 22° Premio Lemonnier

Il grande premio podistico Lemonnier disputatosi a Parigi domenica 4 c. m. è stato vinto da Rerolle, primo nella classifica individuale e del Massilia Club, primo nella classifica per squadre.

Tennis

Il Torneo di Natale a Parigi

Il torneo di Natale di Parigi, terminato domenica 4 c. m. è stato vinto: Doppio uomini: da J. Borotra-Glasser; Doppio donne: da Gallay-Gullier; Doppio misto: da Miss Noel-Lesueur.

Appunti venatori

Chiarezza!

Nel leggere il Decreto Ministeriale del 9 Dicembre relativo alle caccie primaverili non avevo rilevato in un primo tempo e attraverso un esame superficiale una disposizione che è chiarissima, ma che, appunto per tale sua dote, mette in serio imbarazzo i seguaci di S. Uberto.

Dopo il 31 Dicembre la caccia è permessa — limitatamente ad alcune regioni. —

1) fino al 31 gennaio al cinghiale, al cervo e al daino;

2) fino al 20 febbraio al merlo:

3) fino al 20 marzo alla beccaccia al tordo, tordo sassello, allodola ecc.

Il Decreto, fino alla lettera b) non limitando le zone di caccia là dove la medesima è consentita oltre il 31 dicembre, come ad esempio nella provincia romana, ammette implicitamente che si possa sparare in qualsiasi località e a qualsiasi altimetria.

Alla lettera c) lo stesso Decreto consente la caccia con il fucile fino al 10 aprile ai palmipedi e trampolieri esclusa la beccaccia (a questa si chiude il 20 marzo) «limitatamente alle località di pianura già indicate con i decreti prefettizi emessi in applicazione del calendario venatorio di cui al Decreto Ministeriale 11 luglio 1929».

La disposizione è chiarissima e trova riscontro nell'art. 3, lettera c), del R. D. Legge 4 maggio 1924, n. 754.

Per quanto riguarda noi, cacciatori romani, il Decreto Ministeriale 11 luglio 1929, cui allude quello in esame, così limita le zone nelle quali, fino al 10 aprile si può cacciare ai trampolieri e ai palmipedi:

Zona litoranea.

Campagna romana.

Valli del Tevere e dell'Aniene fino a 250 metri sul livello del mare.

Ne viene quindi di logica conseguenza che, se dopo il 31 dicembre, da 250 metri in sù d'altimetria, passano a tiro utile di fucile un capoverde o un'anitrella o un caporosso diretti a qualche lago che si trovi ad es. a 300 metri su livello del mare, oppure, sempre alla stessa altimetria, se da un fosso o da un prato frulla un beccaccino, non «si può sparare». In compenso però lo stesso Decreto ammette fino al 20 marzo la cattura a mezzo reti a maglia larga dei palmipedi e trampolieri senza limitazione di altimetria e di località. In altre parole tu, tenditore di reti, dopo il 31 dicembre e fino al 20 marzo, puoi esercitare il tuo «mestiere» oltre i 250 metri d'altimetria, mentre io cacciatore non posso dare sfogo alla mia passione e se, ad es., un qualsiasi trampoliere, sfuggito all'insidia delle tue reti, passa a pochi metri da me, io devo restare con il fucile a spalla e con le braccia al «son conserte». E' curioso, ma è così! A parte tutto il Decreto ultimo non ha seguito la corrente generale: mi spiego. Si vuole giustamente valorizzare lo sport. Secondo il mio modesto punto di vista, che nel caso specifico esclude senz'altro sia... un punto di vista subiettivo, personale, lo sport è dinamismo e non stasi. Ora la caccia con il fucile è sport vero e proprio perchè è movimento continuo: la caccia così detta alla «posta» con il fucile non è che una fase che si può esercitare solo occasionalmente e in località e in periodi determinati e limitati per tempo e per spazio.

Viceversa la caccia con le reti è sinonimo di stasi, oltre che di macello, stasi e macello indegni di un vero sportivo, di un vero cacciatore.

Infine, per ingenerare dei dubbi, il D. M., nel permettere la caccia ai trampolieri e ai palmipedi fino al 10 aprile nelle località stabilite, esclude la beccaccia, che si può cacciare, com'è noto, fino al 20 marzo. Logicamente si possono formulare due ipotesi: o l'esercizio venatorio di cui alla lettera c) va dal 21 marzo al 10 aprile e allora «transeat», ma il Decreto nè lo dice, nè lo accenna. O le limitazioni di località, sempre in forza all'esclusione della beccaccia, si riferiscono a tutte le specie cui dopo il 31 dicembre è consentita la caccia. Ma ciò non dovrebbe essere dato che per il cinghiale, il cervo e il daino la caccia è permessa dal «1. novembre al 31 gennaio» e alla lettera a) del D. M. non si legge alcuna variante alle disposizioni che vigono in linea generale fino al 31 dicembre.

Dunque interpretazione estensiva o restrittiva di questo comma c)?

Il buon senso suggerisce quella restrittiva, ma la sicurezza che sia la vera, la giusta non ci può essere, sempre per la famosa questione dell'esclusione della beccaccia. Non per nulla è la regina del bosco! Come tale può permettersi (veramente lei non si vorrebbe permettere proprio nulla) di fare simili scherzetti e d'ingenerare tali dubbi!

Notizie di caccia

Poco buone. Se si eccettuano dei discreti carnieri a tordi e ad allodole per il resto è «purga» quasi generale. Rarissime le beccacce rarissimi i beccaccini e gli animali acquatici.

Stil

L'atletica femminile e la sua attività

Lo sport, che pareva non dovesse trovare eco nell'ambiente femminile italiano, oggi ha oltre mille appassionate, che con intelligenza, costanza e fiducia si dedicano alla cultura fisica.

In molti centri d'Italia la ripresa dello sport femminile è in pieno sviluppo.

Il giuoco della Pallacanestro ha richiamato un folto gruppo di reclute, sì che già si contano moltissime squadre, che si preparano diligentemente per i campionati nazionali della stagione sportiva 1930-31. Le iscrizioni finora giunte per questi campionati sono numerose.

Napoli, Palermo, Torino, Milano e Trieste, hanno già inviato la loro adesione.

La delegata femminile della F. I. D. A. L., Signorina Marina Zanetti all'uopo ci ha comunicato che le iscrizioni ai campionati di Pallacanestro si chiuderanno definitivamente il 15 febbraio, allo scopo di avere un maggior numero di concorrenti.

Come già si è detto i campionati femminili di Pallacanestro hanno base regionale e pertanto vengono organizzati dai singoli Commissariati che devono provvedere alla formazione dei gironi, alla compilazione dei calendari di gare, alle designazioni arbitrali e a tutto quanto sarà necessario per il regolare svolgimento di essi.

Le squadre vincitrici di ciascun girone regionale saranno prescelte per formare due gironi di semifinali (Nord e Centro Sud); alla composizione dei giorni stessi, al calendario delle gare, alle designazioni arbitrali, ecc. provvederà la Presidenza della F. I. P.

Le squadre vincenti dei due gironi di semifinali (Nord e Centro-Sud) disputeranno la finale per la conquista del titolo di «Campione Italiana di Pallacanestro stagione 1930-1931». Tale finale verrà disputata a Firenze, in occasione delle Olimpiadi della Grazia, che si svolgeranno nei giorni 29, 30, 31 maggio. L'organizzazione di tale finale di Campionato spetta anche alla Presidenza della F.I.P.

La signorina Zanetti ci ha ancora detto che nella seconda riunione del Comitato esecutivo della «Primavera Fiorentina» si è curata essenzialmente la parte tecnica, delle «Olimpiadi delle Grazie» affinchè si abbiano quei risultati fin d'ora previsti.

Come è noto alle Olimpiadi della Grazia sono state invitate ben 16 Nazioni europee, le quali hanno aderito con entusiasmo all'invito.

Il programma delle Olimpiadi, oltre la finale dei campionati nazionali di Pallacanestro, comprende anche incontri di atletica leggera, nuoto, scherma e tennis. Inoltre vi sarà un incontro internazionale di Pallacanestro, fra la nazionale francese e quella italiana.

Perchè la manifestazione sia completa si è stabilito di completare le Olimpiadi della Grazia, con un saggio di ginnastica ritmica e di danza ritmica, alle quali prenderanno parte le atlete italiane, quelle stesse che avranno partecipato agli altri esercizi sportivi, e cioè le atlete di Roma, Torino, Bologna e Milano.

Si vorrà con questo spettacolo di chiusura far rilevare che grazia le atlete, anzichè, come potrebbe parere, divenire rudi per lo sforzo, acquistano per esso tanta agilità e grazia da indurre la donna a prediligere quest'espressione dinamica del corpo umano, agli ozi dello specchio, e della lunga toilette.

Ormai è dimostrato chiaramente quanto lo sport influisca allo sviluppo oltre che fisico anche morale. Basta pensare, che quasi tutte le atlete hanno un grado di cultura, molto elevato, e che molte altre sono ancora studentesse universitarie che trovano modo di dedicarsi anche allo sport, pur dovendo accudire ai loro doveri scolastici.

A Torino ad esempio, poichè molte atlete sono impiegate, si è pensato di istituire dei corsi serali preatletici, che tre volte alla settimana accolgono le numerose atlete, che possono così tenersi sempre in allenamento.

Cade così la sensazione che lo sport metta la donna nell'impossibilità di accudire ad altre faccende e che richiedo un regime tutto speciale di vita.

Certo un senso malcelato di orgoglio, troppo incerto alla donna, il più delle volte la tiene lontana dalle gare; ma esso cade cade appena si è compreso lo spirito che anima la vita sportiva.

Vi si appassiona vivamente e se dovesse per forza maggiore allontanarsene prova un senso di rammarico, perchè teme che quell'agilità che aveva acquistato con il continuo esercizio, possa andare perduta.

Tanto per citare qualche esempio, la signorina Capozzi di Milano, campione di corsa agli ostacoli, che aveva dovuto abbandnonare l'allenamento per altri impegni era rammaricata di aver dovuto trascurare lo sport. Ma ora ella si augura di potere riprendere gli allenamenti per essere a maggio a Firenze.

Lo sport che ha conquistato tutte le classi sociali, annovera tra le sue file l'aristocratica e la borghese, uguagliando tutte sotto una bluse ed un paio di mutandine, giacchè il senso di cameratismo è così sviluppato, che tutte le atlete paiono per disciplina e diligenza le componenti di una bella milizia: la milizia sportiva femminile.

Perchè però tutte siano invogliate a seguire lo sport, la signorina Zanetti sta organizzando i campionati di categoria, che saranno di tre o quattro specie, in maniera, che almeno per un po' sia appagato quel senso di orgoglio che cova sempre nell'animo femminile.

Certo un gran passo in avanti sarà fatto con le prossime Olimpiadi che si annunziano di un'importanza grandissima.

Infatti oltre che una grande manifestazione atletica, essa sarà un interessante mezzo di propaganda d'italianità, chè così si potranno ancora una volta e meglio ammirare le doti delle donne italiane, specie dopo le norme emanate dal Gran Consiglio.

Dopo le Olimpiadi della Grazia si svolgeranno tre incontri internazionali di atletica.

Già la Polonia, a mezzo della sua delegata, ha invitato le atlete italiane a voler prendere parte ad un incontro italo-polacco.

Anche la Francia, la Cecoslovacchia hanno inviato il loro invito al quale la delegata femminile della Fidal signorina Zanetti ha già aderito.

Questi incontri avranno luogo nel mese di agosto, in date non ancora fissate.

Ciardella batte per k. o. Farabullini

VIAREGGIO, 8.

Nella riunione svoltasi al Politeama, si è avuto l'atteso incontro fra U. Farabullini e Ciardella. Il match dopo quattro round si è concluso con la sconfitta del romano per k. o.

Nella stessa riunione Fruppa ha battuto per k. o. Bertini al primo round.

Dopolavoro sportivo

Premiazioni di manifestazioni dopolavoristiche

Sabato prossimo alle ore 20, presso la Commissione Sportiva del Dopolavoro dell'Urbe, saranno distribuiti i premi vinti dai gruppi dipendenti nelle manifestazioni seguenti:

Coppa Bonaccorsi (ciclo-podistica); Campionato Provinciale di Bocce.

Sono invitati a ritirare i premi i seguenti gruppi; Macao, Centocelle, Appio Metronio, Testaccio, Breda, A.T.A.G., Pantanella, Monteverde, Ospedalieri, I.N.L.A., Governatorato, Maccarese, Salario, Savoia, Ottico Meccanica Italiana, Acqua Pia, Esquilino e i signori Tirabassi, Fantacchiotti, Mattocci, Baggio e Sacco.

La Coppa Cucci di Volata

Si rammenta che sabato prossimo si chiuderanno irrevocabilmente le iscrizioni al Torneo di Volata per la Coppa Cucci. Le squadre ed i gruppi che hanno inviato la loro adesione dovranno per tale data avere regolata la iscrizione.

Il concorso fotografico del convegno a Monte Gennaro

In occasione del Convegno escursionistico a Monte Gennaro, furono indetti dei concorsi, tra i quali uno fotografico.

Ecco l'assegnazione dei premi in palio: Medaglia argento della F.I.E. al sig. Amedeo Stefolani del Gruppo Monti (le fotografie sono state inviate per la pubblicazione al Dopolavoro Escursionistico).

Dalle fotografie inviate dal Gruppo femminile Farmacologico Serono ne è stata scelta una ed inviata fuori concorso alla rivista suddetta, e ciò perchè non rispondenti alle norme che regolano il concorso stesso, ma come premio al Gruppo Farmacologico.

Il concorso per la migliore relazione del convegno è stato vinto dal Gruppo Banca d'Italia, al quale è stata assegnata la medaglia di argento della F.I.E. La relazione è stata inviata per la pubblicazione alla Rivista *Il Dopolavoro Escursionista*, di Brescia.

I premi possono essere ritirati tutte le sere presso la sede della Commissione Sportiva provinciale in Galleria Colonna, n. 4.

Carnera, prima di lasciare l'Europa ha pagato la multa inflittagli dalla Federazione Pugilistica Italiana

PARIGI, 8.

Carnera è partito ieri per Le Havre, dove prenderà imbarco sul *Paris* per recarsi nell'America del Nord.

Prima di partire, il suo procuratore, Leon Sée, ha versato alla International Boxing Union l'ammontare della multa inflitta al pugilatore dalla F. P. I., riservandosi, però, di ricorrere in appello.

Il campione del mondo dei massimi incontrerà Stribling a Chicago

MIAMI, 8.

E' stato organizzato tra Young Stribling e Schmeling un incontro che dovrà aver luogo a Chicago, fuori della giurisdizione della Commissione Atletica dello Stato di New York.

Anche il campione mondiale dei medio massimi dichiarato decaduto

NEW YORK, 8.

La Commissione atletica ha dichiarato decaduto anche Mickey Walker dal campionato mondiale dei medio-massimi non avendo egli difeso il titolo. La stessa Commissione ha affidato a Sarkey la difesa del titolo già detenuto da Schmeling.

Paulino incontrerà Godfrey a Città del Messico

CITTA' DEL MESSICO, 8.

In vista della prossima venuta del basco Paulino, un organizzatore locale ha disposto di organizzare un ottimo incontro fra il basco e Godfrey.

L'incontro dovrebbe avvenire il 5 marzo prossimo.

Dempsey augura a Carnera avversari degni di lui

PARIGI, 8.

Dempsey ha scritto un lungo articolo sulla situazione dei pesi massimi e sul campionato del mondo assoluto. Si è soffermato principalmente a parlare di Schmeling ch'egli giudica poco favorevolmente, ritenendo che egli abbia conquistato il titolo mondiale con... poco merito da parte sua, ed avvalora questo suo giudizio considerando che Schmeling dopo la conquista del titolo strappato a Sharkey per colpo basso si è ritirato nel suo guscio in Germania rifiutando qualsiasi combattimento importante. Dempsey infine si augura che il massimo titolo torni presto in America e che Carnera venga fatto combattere con avversari degni di lui.

Il Barone Riccio del Riccio illustra i compiti e le finalità del nuovo ordinamento del Moto Club d'Italia

Il barone Riccio del Riccio, vice presidente del Moto Club d'Italia ha convocato ieri sera nei locali del Moto Club d'Italia i rappresentanti della stampa romana e centro-meridionale per illustrare e chiarire i dettagli e la portata della recente riforma dell'ordinamento motociclistico italiano che proprio in questi giorni è entrato in vigore.

Il vice presidente del M. C. d'Italia ha esposto i motivi per cui la riforma si rendeva necessaria (e cioè la dispersione di energie e le imposizioni poco simpatiche dei corridori che si rifiutavano di pagare le quote cercando di sovrapporre l'autorità del proprio nome al prestigio dei dirigenti e dell'Ente) ed ha fatto risaltare che alle fusioni già si era cominciato ad arrivare spontaneamente in molti centri. In ultima analisi, il provvedimento ha avuto effetti sensibili solo nei riguardi delle quattro città e cioè Roma, Milano, Genova e Trieste. Salvo l'opposizione a Milano da parte del gruppo Sim e di alcuni elementi isolati romani che fecero macchina indietro dopo aver dato una prima adesione di massima, il provvedimento del M. C. d'Italia ha incontrato unanimi consensi e proprio in questi giorni molte sedi provinciali nuove (Arezzo, Arona, Pesaro, ecc.) si sono costituite, mentre prima nelle stesse località una organizzazione delle forze motociclistiche non era era stata possibile. Il barone Riccio si è dilungato poi a citare dati statistici e cifre a sostegno del suo assetto.

Kaye Don all'attacco del record di velocità sull'acqua

BELFAST, 8.

Il noto corridore automobilista Kaye Don si appresta a fare il suo tentativo di battere il record di velocità sull'acqua, sul grande lago di Longh Neagh.

Lo stato delle nevi

La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi:

Lathuile tempo sereno, altezza neve cm. 30, stato neve farinosa; Cortina d'Ampezzo, sereno, cm. 40, farinosa; Pontedilegno, sereno, cm. 30, farinosa; Tonale, sereno, cm. 60, farinosa; Casteltesino, sereno, cm. 40, gelata; Bolognola, coperto, cm. 10 bagnata; Abetone, sereno, cm. 25, gelata; Bardonecchia, sereno, cm. 40, farinosa; Pizzoformico, sereno, cm. 30 buona; Norcia, coperto, cm. 10, gelata; Loqua, sereno, cm. 15 buona; Renon, sereno, cm. 40, farinosa; Battifollo, sereno, cm. 15, farinosa; Limone Piemonte, sereno, cm. 90, farinosa; Roccaraso, nuvolo, manca neve; Aremogna, nuvolo, cm. 50, gelata; Mottarone, sereno, cm. 10, gelata.

LOTTA GRECO-ROMANA

Francia-Italia a Parigi

La probabile formazione della squadra francese

PARIGI, 8.

Nel match di lotta greco-romana Francia-Italia che si svolgerà nel prossimo mese alla sala Wagram la squadra francese avrà probabilmente la seguente formazione: Rottenfluc, Rivollier, Poilvé e Bonnefont.

"MUSSOLINI HA SEMPRE RAGIONE"

DIRETTORE Tel. 20969 — DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Piazza Colonna N. 355
Telefoni: 67366 — 67462 — 67375 — Tipografia Telef. 64917

L'IMPERO D'ITALIA

quotidiano della sera diretto da Settimelli

ABBONAMENTI — Italia e Colonie: Annuo L. 52 - Semestrale L. 28.50 — Estero: Annuo L. 137 Sem. L. 86.50 Un numero Cent. 20, Arretrato Cent. 30 — Inserzioni per m/m di altezza su una colonna: Finanziari L. 6 - Commerciali L. 4 - Economici L. 5 - Varii L. 4

PER UNA CRITICA INTELLIGENTE, ONESTA E, QUINDI, UTILE

Macchè cannibalismo!

Se la.... polemica che si svolge fra me che esisto poco e il Signor Piero Pedrazza che non esiste affatto fosse soltanto un contrasto personale; se non avessi veduto — attraverso il minuscolo episodio Settimelli-Pedrazza — la possibilità di portare un qualche giovamento alla critica giornalistica, tanto utile quando è intelligente ed onesta, cooperando ad elevarla di tòno e a disincagliarla dai molti impacci del pettegolezzo, del sospetto, del trabocchetto politico e della facileneria, io non darei tanta carta e tanto inchiostro alla, chiamiamola pure prosa, del *Giornale del Friuli*.

Attraverso all'esempio Pedrazza che viene dopo parecchi altri, io spero di potere efficacemente bersagliare — fra l'altro — due mali che tolgono al nostro giornalismo tanta parte della sua funzione educatrice.

1° - Il padreternismo: o vigliacco o passatisticamente sprezzante.

2° - La incompetenza promiscua e tracotante.

Il signor Piero Pedrazza non avrebbe potuto aver l'idea di prendere, con quel po' po' di tòno, le difese dell'on. Augusto Turati in veste di giornalista se l'on. Augusto Turati, col quale negli ultimi tempi del suo Segretariato fui anche in eccellenti rapporti personali, non avesse preferito fare il «padreterno» dinanzi ad una mia nota che al sig. Piero Pedrazza è apparsa, molto probabilmente per il disdegnoso silenzio dell'on. Turati, un «record» di diseducazione fascista e un saggio del più «edificante cannibalismo». Ebbene, ecco la nota vituperata:

Responsabilità

L'illustre amico e collega Augusto Turati ha scritto sul Corriere della Sera *un articolo intitolato: «Antisindacalismo» che non deve passare, non può passare senza un nostro commento.*

Non credo che si possa essere tacciati di eccessivo zelo. Dobbiamo, però, dichiarare che il fatto stesso di riproporre la discussione sulla corporatività dello Stato Fascista, sia pure per difenderla a spada tratta, è cosa che contrasta con ogni ideale disciplina fascista e può seminare nuovi dubbi se non approfondire i vecchi, circa la originalità e la vitalità organica di ciò che giustamente è stato chiamato il capolavoro della Rivoluzione Fascista: la eliminazione della lotta di classe, mediante il sovrano intervento dello Stato.

L'intelligentissimo pubblico italiano potrebbe da simili discussioni su ciò che è stato solennemente proclamato «indiscutibile» per ferreo diritto rivoluzionario, dedurre che neppure i portatori della immensa face mussoliniana sono convinti del Dogma-Stato Fascista.

Troppo spesso si dà risposta pubblica a ciò che, pubblicamente, non fu mai domandato. E niente è più efficace di questo a fare attecchire le dicerie che la stampa fascista è «imbavagliata» e non «regolata» per puro interesse nazionale, come è stato richiesto, voluto e ottenuto dai giornalisti della Rivoluzione.

...

Che ne dicono i miei cinque lettori? (già sono orgogliosissimo se il Manzoni se ne attribuiva soltanto 25!). Ne dicono, certo, che questa è una nota garbata, chiara, forse utile, certo esatta nel colpire la strana e inaspettata mossa di Augusto Turati che, dalle colonne del «Corriere della Sera» si era domandato: »

«Si debbono o non si debbono inquadrare le masse dei datori di lavoro e dei lavoratori in modo totalitario?

C'è oggi taluno che sostiene la opportunità del contrario.

A mio avviso costoro sono fuori strada, anzi fuori della strada fascista.

Questa mentalità, anche se si veste di altre forme e *si arma di altre ragioni efficaci....»*. Ne dicono certo che essa non può essere tacciata come il non plus ultra del cannibalismo e della diseducazione.

Le mie sono le modeste parole di un uomo di fede, le vigili parole di un giornalista fascista che sui dogmi della Rivoluzione Fascista non ammette alcuna discussione: neppure quella che è fatta per difenderli.

A questa noterella, come ad altre censure, perchè Augusto Turati oppose un passatistico padreternismo dispregiatore e invece di replicare facendo nomi, cognomi e titoli di giornali, si permise di tentare la sfottitura?

Ecco ciò che alla mia nota leale e fedele all'Idea come ad altri articoli di critica, l'on. Augusto Turati oppose:

«Per avere abbandonato le sfere celesti della teoria pura ed assoluta dove l'aria è sottile e difficilmente respirabile (questo spiega perchè la logica diventa talora asmatica) e per aver cercato di restare sul terreno delle questioni contingenti e delle quotidiane realtà pratiche di applicazione, sono stato accusato da una parte di illogicità.

Forse è vero: la logica della vita non sempre coincide con quella astratta dei grandi principii. Da qualche altra parte non ci si è nemmeno preoccupati di capire ciò che in realtà era scritto e si è preso sul tragico quello che era *sottilmente ironico*».

Questa sfottitura fu da me contraccambiata col seguente articoletto:

Umana fralezza!

Augusto Turati, in qualità di collaboratore ordinario del «Corriere della Sera» è davvero di una solerzia notevole. Noi lo abbiamo avvertito che – debuttando sulle colonne di un giornale nazionale – aveva, forse per le inevitabili deficienze di ogni noviziato, sconfinato peccando di eresia. Augusto Turati ci risponde, senza far nomi cognomi e titoli di articoli e di giornali – come noi veterani del giornalismo fascista con alla testa l'esplicito e violento polemista Mussolini facevamo sempre – che ha fatto dell'ironia.

Confessiamo candidamente allo eminente collega che non ci eravamo accorti del «doppio senso».

E forse è stato male che alle «sottili ironie» sulla filosofia (che dirà dell'amico Turati il suo affezionato camerata Gentile?) il collaboratore ordinario e non straordinario del «Corriere della Sera» non abbia fatto seguire la domanda immortale di Ferravilla: «ha capito il doppio senso».?

Al postutto, Ferravilla deve essere un attore caro alla memoria di Augusto Turati al quale, nello articolo in discorso, egli ricorre, citandone il motto: «ha detto male di Garibaldi».

In ogni modo: si prende atto dell'ironia turatiana. Quando Augusto Turati ha rimesso in discussione lo Stato Corporativo ossia lo Stato Fascista, lo ha fatto «per ridere» nonchè per dilettarsi a rendere «asmatica la logica». E' un gusto come un altro. E tutto è chiarito.

Senonchè (eccoci al buono) noi vorremmo domandare al collega del Corrierone come mai non si è dato a questi esperimenti «asfittici» prima, quando, cioè, era Segretario del Partito.

Fuori scherzo.

Che Augusto Turati se ne sia andato con tutti gli onori dal Palazzo Littorio è stata cosa bella, nobile, cavalleresca specialmente dopo che un altro Segretario del Partito era stato, appena uscito dal Palazzo Littorio, conciato – diciamolo alla fiorentina – alla guisa di un pellaio.

Bella, nobile, cavalleresca, ripetiamo. Ma, questo, non ci sembra possa autorizzare Turati alla immediata autodemolizione.

Che cosa sono, in fondo, questi articoli, se non una feroce autocritica! A parte la forma; per certa sostanza non starebbero benissimo sull'«Impero d'Italia»?

Padre Zappata predicava bene e razzolava male. Ma sarebbe assolutamente superato da chi predicasse bene dopo aver razzolato male.

Tuttociò, spiegabile, con molti e dilettevoli esempi.

Si può anche in questo caso parlare di «record» in giornalismo diseducatore e di «edificante cannibalismo»?

Macchè! A parte che si risponde alla sfottitura con la sfottitura, c'è da tener presente che il «padreternismo passatista e dispregiatore» adottato, inaspettatamente, in questo caso, dall'illustre collaboratore del «Corriere della Sera» non poteva che pungere a fondo chi, come me, ha il diritto di sentirsi, con parecchi altri scrittori e giornalisti politici, di fronte all'on. Augusto Turati, come un maestro dinanzi a un dilettante; chi, come me, ha polemizzato ed è pronto a polemizzare, nonchè ad azzuffarsi, anche coi ventenni.

Già: e il padreternismo che in questo caso è soltanto passatistico e sprezzante, ma in altri casi è, come ho avvertito, la quintessenza della viltà, ha provocato la scesa in campo del sig. Piero Pedrazza cioè della «incompetenza promiscua e tracotante».

Sett.

Riunione del Direttorio
del Consiglio delle Ricerche

Sotto la Presidenza del Senatore Marconi si è riunito il Direttorio del Consiglio Nazionale delle Ricerche, presenti tutti i suoi membri.

Il Presidente ha dato notizie sulle riunioni della Commissione per lo studio delle proprietà dei metalli presieduta dal prof. Camillo Guidi, Accademico d'Italia. La Commissione si radunerà nuovamente entro il mese.

Il Direttorio ha approvato una modificazione allo Statuto del Comitato Elettrotecnico Italiano.

Il vice Presidente prof. Parravano ha dato notizia di alcune ricerche in corso della Commissione dei Combustibili da lui presieduta e il Direttorio ha deliberato di prendere delle iniziative per ricerche sugli antidetonanti.

E' stata iniziata la discussione del rapporto annuale sull'attività svolta e sul programma di ricerche da svolgersi ed è stato deliberato di convocare il Consiglio in riunione plenaria il giorno 21 gennaio, mentre il Direttorio si radunerà con i Presidenti ed i Segretari dei Comitati nei giorni 19 e 20 gennaio.

I ricevimenti del Duce
I laureati di Scienze Politiche

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dal Preside on. Sergio Panunzio i laureati del primo triennio di vita di Facoltà fascista di scienze politiche di Perugia.

S.E. il Capo del Governo, dopo averli elogiati, ha intrattenuto il gruppo dei laureati su alcuni interessanti argomenti riflettenti gli studi da essi compiuti.

Una rappresentanza dei connazionali residenti a Katanga

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dall'on. Baragiola, il Regio Console di Elisabeth Ville, dott. Drago, ed i signori Cipolat, Presot, Ranieri e Bianchi, che, trovandosi di passaggio da Roma, gli hanno recato l'omaggio dei nostri connazionali residenti a Katanga (Congo Belga).

L'insediamentod el Comitato tecnici Librai

La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti comunica:

Il 12 corrente avrà luogo presso la sede della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio l'insediamento del Comitato tecnico nazionale Librai.

Un attentato dinamitardo
contro la dogana di Zagabria

VIENNA, 8.

Secondo una notizia da Zagabria, ieri notte è scoppiata una bomba nei magazzini della dogana ferendo una guardia di finanza. La polizia non avrebbe nessuna traccia degli autori di questo nuovo attentato dinamitardo

Il genetliaco della Regina
L'omaggio dell'Esercito

S. E. il Ministro della Guerra Generale Gazzera, in occasione del genetliaco ha indirizzato a S. M. la Regina il seguente telegramma:

« S. M. la Regina d'Italia - Roma. E' per mio mezzo che l'Esercito partecipe della letizia di questo genetliaco di V. M. innalza all'Augusta Sovrana che impersona ogni più eletta virtù i voti fervorosi e ossequienti della sua non mutabile devozione. Unisco personale reverente omaggio personale ».

Le udienze del Sovrano

S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il Direttore dell'Enciclopedia Storico Nobiliare Italiana, marchese Vittorio Spreti che era accompagnato dall'on. conte Piero Ferretti di Castelferretto, deputato al Parlamento, dal nob. Carlo dei baroni Franchetti, e dal nob. Temsitocle Bertucci, i quali hanno presentato a Sua Maestà il Terzo Volume dell'Opera.

Il Sovrano ha intrattenuto in cordiale colloquio i convenuti e si è compiaciuto per il lavoro che raccoglie le biografie e gli stemmi di tutte le famiglie ed enti nobili e titolati ufficialmente riconosciuti.

Il movimento delle navi italiane

TRIESTE, 7.

Oggi ha lasciato il nostro porto la motonave "Vulcania" diretta a New York.

MARSIGLIA, 5.

Il piroscafo "Colombo" della Navigazione Generale Italiana proveniente da Genova è partito per Barcellona e scali.

GENOVA, 6.

Il transatlantico "Duilio" della Navigazione Generale Italiana è partito per Villafranca e scali.

L'attività del Commissariato per le migrazioni interne
nei primi sei mesi

Nei primi sei mesi di attività, dopo il passaggio alle dirette dipendenze del Capo del Governo, il Commissariato per le Migrazioni Interne ha svolto la seguente attività che sta a dimostrare la opportunità del provvedimento a suo tempo adottato:

1) famiglie coloniche stabilmente trasferite dalla Valle del Po in diversi centri di nuova formazione, compresa la Colonia Libica: 238 con una media di 9 componenti per famiglia;

2) temporanei trasferimenti di operai addetti a lavori di pubblica utilità nell'interno del Paese: 9216;

3) temporanei espatri all'estero, di concerto tra il Commissariato per le Migrazioni Interne e la Direzione Generale del Lavoro Italiano all'Estero (Ministero degli Affari Esteri): 3407.

Sono state poi concesse:

a) L. 267.520.00 per premi colonici.

b) L. 576.444,00 per contributi di colonizzazione.

c) L. 73.687,80 per sovvenzioni varie per assistenza agli operai migranti.

Da rilevare che per l'intervento diretto del Capo del Governo, che segue il lavoro del Commissariato per le Migrazioni Interne giorno per giorno, prossimamente altre 300 famiglie tolte dalle Valli del Po troveranno definitiva sistemazione sulle strade nazionali, sulle quali i rispettivi capi di famiglia verranno nominati cantonieri; e che è in corso di avviamento un complesso di oltre 50 famiglie parte in Calabria e parte in Libia.

Corso di ingegneria agraria
all'Istituto Sup. di Pisa

Presso il R. Istituto Superiore Agrario di Pisa sarà tenuto nel corrente anno accademico, un corso di perfezionamento nelle materie di Ingegneria Agraria con particolare riguardo alle bonifiche agrarie.

La Crociera atlantica

Il Segretario dell'Aria inglese

LONDRA, 8.

Il Segretario di Stato dell'Aria Lord Amulree ha inviato a S. E. Balbo, a Porto Natal, il seguente telegramma:

« A nome del Consiglio dell'Aria vi porgo cordiali felicitazioni per il compimento coronato da successo del vostro grandioso volo. La vostra bella impresa che ha guidato le vostre squadriglie dall'Europa al sud America è un nuovo passo in avanti nello sviluppo delle comunicazioni aeree su lunghe distanze, scopo che entrambi abbiamo ugualmente a cuore ».

Il Ministro dell'Aria francese

PARIGI, 8.

Il Ministro dell'Aria Painlevé ha telegrafato a S. E. Balbo nei seguenti termini:

« Dopo la meravigliosa prova che avete compiuto alla testa dei valorosi equipaggi italiani, vi prego accettare le più vive felicitazioni dell'aviazione francese e l'espressione della mia personale ammirazione ».

Il Presidente del Consiglio ungherese

Il conte Bethlen, Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese, in occasione della transvolata oceanica, ha indirizzato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Con sincera emozione ho appreso la notizia del felice arrivo nell'America del Sud della squadra aerea italiana. Assicuro V. E. che il governo reale d'Ungheria e tutta la nazione ungherese si associano di tutto cuore alla gioia che prova la nazione amica per il magnifico ardimento dei suoi eroici aviatori ».

L'omaggio delle forze armate americane

WASHINGTON, 8.

Il sottosegretario alla guerra, Davidson, ha telegrafato al generale Balbo le congratulazioni dell'esercito americano così esprimendosi: « Avete conquistato una meritatissima ammirazione e calorosi applaushi in tutti gli Stati Uniti ». Anche il ministro della marina, Adams, ha telegrafato al generale Balbo le congratulazioni della marina da guerra degli Stati Uniti, in questi termini: « Dieci idroplani hanno raggiunto la loro mèta nonostante la scarsa visibilità e la pioggia: è un fatto che sta a confermare la cura della preparazione e l'abilità della esecuzione ».

Il Ministro degli Esteri brasiliano

Il Ministro degli Esteri brasiliano sig. Afranio De Mello Franco ha inviato al nostro Ministro degli Esteri il seguente telegramma:

« La Nazione ed il Governo Brasiliano ricevono con la più viva emozione e con la più grande simpatia gli aeroplani italiani che arrivano oggi al Brasile sotto il comando del Generale Balbo, ed in questa occasione ho l'onore di presentare a V. E. i miei voti più sinceri per la grandezza e la prosperità della nazione italiana».

Il Ministro delle Comunicazioni del Reich

BEDLINO, 8.

Il Ministro delle Comunicazioni del Reich ha inviato al Ministro dell'Aeronautica italiana S. E. Balbo il seguente telegramma:

« Ammirando senza limiti il volo transoceanico compiuto da V. E. e dai Vostri eminenti collaboratori, mi permetto esprimere a V. E. ed a tutti i membri della Vostra squadra aerea, a nome di tutta l'Aeronautica germanica, le mie più cordiali felicitazioni. Il volo degli idrovolanti italiani dall'Italia all'America resterà sempre una pagina brillante nella storia dell'aeronautica ».

Alla R. Ambasciata di Berlino

BERLINO, 8.

Alla R. Ambasciata d'Italia a Berlino sono pervenuti i seguenti telegrammi:

« Le più cordiali felicitazioni per la riuscita del volo della squadra oceanica che commuove il mondo intero.

Schuette, Presidente della Società scientifica studi aeronautici.

Da Von Gronau, direttore della Scuola Idrovolanti di Warnemuende che recentemente compì il volo Islanda-America: « Le più cordiali congratulazioni per il volo al Sud-America che costituisce una pietra miliare sulla storia degli idrovolanti.

Dalla « Diplomatenzeitung »: «Cordiali felicitazioni trionfale volo squadra Oceano ».

Von Gronau il trasvolatore dell'Atlantico

Hanno pure telegrafato il deputato Goring asso di guerra ed il trasvolatore dell'Atlantico Von Gronau il quale ha detto:

« Ero sicurissimo che il giovane Ministro dell'aria italiano, avrebbe portato il meraviglioso stormo al di là dell'Atlantico. Sono veramente felice e fiero di questo trionfo italiano».

Anche il dott. Dornier si è espresso in termini entusiastici e così pure il comandante del « Do X ».

L'entusiasmo ad Atene

ATENE, 8.

Riportando la notizia dell'arrivo degli idrovolanti italiani al Brasile la stampa ateniese esalta il successo italiano e le qualità dei piloti e del condottiero S. E. Balbo.

A Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 8.

La mirabile trasvolata atlantica della squadra aerea italiana suscita immenso entusiasmo. L'arrivo a Natal è stato annunciato in città con suono di sirene. La città è animatissima. I brasiliani partecipano all'immensa gioia degli italiani.

I commenti della stampa mondiale

Non è ancora spenta l'eco della magnifica orazione del Duce agli Americani che ha portato di colpo nel primo piano della vita di tutti i popoli della terra, la figura gigantesca del Duce e la visione chiara del pensiero e della volontà italiana, che la superba riuscita della Crociera Atlantica, obbliga di nuovo, tutta la stampa mondiale e l'attenzione del mondo intero a rivolgersi ancora a questa piccola giganteggiante Italia.

Perfino la stampa a noi più sistematicamente avversa è costretta a far di cappello alla vittoria delle Ali Italiane.

Sarebbe impossibile raccogliere in un numero di giornale, tutto quanto l'entusiasmo incontenibile ha destato nelle prime ore dopo il successo, agli organi più rappresentativi dell'opinione pubblica mondiale. Ci proveremo perciò a cogliere le espressioni vive perchè il lettore, da questo mosaico, possa valutare i primi tangibili risultati morali della Crociera.

I francesi

E cominciamo da quelli Francesi, che per ovvie ragioni, sono quelli che meno erano da attendersi.

Così l'*Intransigeant* sotto il titolo « La grande prova degli idrovolanti italiani » scrive:

« In questa crociera transatlantica due fatti dominano: il primo la sola eliminazione di due apparecchi su 12, e il secondo, il raggruppamento a Porto Natal realizzato in 40 minuti.

Da quattro anni noi non cessiamo, in Francia, di rivolgere frequentemente elogi all'aviazione italiana che è pervenuta non solamente a costituire una reale potenza, ma anche a conquistare dei « records », come quelli della distanza in linea retta, in circuito chiuso, della durata e della velocità in volo, vale a dire dei grandi « records » ai quali bisogna aggiungere quello del più grosso carico trasportato. Ricordiamo gli idroplani italiani che effettuarono il giro del Mediterraneo, e quelli che si recarono in Russia.

Con senso di profondo accoramento il *Petit Journal*, scrive:

« I risultati dell'opera del Ministro Balbo sono da ammirare e da invidiare. Al momento attuale vi è al mondo un'altra aviazione militare che avrebbe potuto fare altrettanto? Ne dubitiamo. La traversata di ieri dell'Atlantico non è un atto di audacia individuale.

L'*Echo de Paris* non lesina gli elogi, ma dall'impresa italiana trae argomento per chiedere nuovi fondi per l'aviazione militare francese: »

« Il trionfo italiano — scrive — ci fa piacere, ma deve mantenere sveglia tutta la nostra attenzione. Disgraziatamente la nostra idroaviazione nazionale è ancora incapace di affrontare una impresa così grandiosa. Occorre compiere uno sforzo molto rude per rimediare ad una inferiorità che nuoce al nostro prestigio e può diventare pericolosa ».

L'*Echo des Sports* fa ammenda dell'infortunio capitatogli all'inizio della Crociera, scrivendo sotto il titolo « Una impresa unica »:

« Indiscutibilmente un magnifico successo ricompensa gli sforzi costanti e la preparazione eccezionale durati circa un anno. Con un solo colpo d'ala gli aviatori italiani hanno compiuto una impresa unica negli annali dell'aeronautica mondiale. Certamente il materiale attuale permette quasi a colpo sicuro simili atti. Tuttavia per tentare la traversata dell'Atlantico in gruppo e riuscirvi occorre una tenacia che, per esempio, in questo momento è sconosciuta fra di noi ».

La *Croix*, giornale cattolico, che si occupa scarsamente di avvenimenti profani, conclude il resoconto del raid scrivendo che « il volo di un gruppo di dodici idrovolanti che riunisce con un solo colpo di ala di tremila chilometri le coste dell'Africa a quelle del Brasile, è una impresa che sarà ricordata negli annali dell'aviazione italiana ed internazionale ».

Gli inglesi

I giornali Inglesi, dànno invece la impresa di un entusiasmo più schietto e più sentito, senza riserve di sorta.

Il *Daily Miror* con un editoriale intitolato « Viva l'Italia » tra l'altro scrive:

« Il trionfo di dieci su dodici idrovolanti italiani, nel volo al Brasile, rappresenta un sostanziale contributo alla storia della'viazione mondiale.

Il *Daily Express* dice che il volo dell'Atlantico è il più spettacoloso che sia mai stato concepito e attuato e il suo trionfo torna a grande onore dell'Italia, della sua aviazione e dei suoi capi. Un attacco di questo genere contro le resistenze e i pericoli dell'Atlantico non era mai stato tentato prima d'ora e l'esito è stato un trionfo per le costruzioni aeronautiche, l'ingegneria, l'addestrazione e l'organizzazione italiane.

Nel suo articolo editoriale la *Morning Post* scrive che tanto nella sua concezione quanto nella sua esecuzione la trasvolata rimane una delle più grandi imprese del mondo.

I tedeschi

La stampa tedesca è come quella Inglese, completamente rivolta al grandioso avvenimento, al quale dedica più pagine di ogni giornale.

La *Natchausgabe* dice che la data di ieri va scritta a lettere d'oro nella storia dell'aviazione mondiale ed i nomi dei protagonisti del fantastico volo debbono pure essere scritti con caratteri indelebili.

Il *General Anzeiger* è ancora più preciso ed afferma che l'impresa compiuta dalla squadriglia guidata da Balbo rinnova gli entusiasmi suscitati dalle gesta di Lindbergh.

La *Frankfurter Zeitung* mette in rilievo l'importanza del volo dal punto di vista tecnico e della organizzazione ed ha parole di vivissima ammirazione per il Ministro Balbo.

Il *Lokal Angeiger* dice che tutte le nazioni del mondo hanno gli occhi volti allo stormo tricolore che volava sull'Atlantico.

Osserva fra l'altro che la vittoria italiana dimostra anche che l'importanza strategica possa avere l'aviazione sta di fatto che una squadriglia da combattimento italiana srebbe in grado quando lo volesse di raggiungere le più grandi distanze.

Austria e Ungheria

In Ungheria, in Austria e nei Balcani, l'impressione è stata ugualmente enorme.

Tutti i giornali ungheresi recano notizie sulla riuscita della brillante transvolata in prima pagina e con grandi titoli.

Il "Budapesti Hirplap" dedica l'editoriale al raid italiano transoceanico. L'articolo, che porta il titolo: "L'Aquila Romana al di sopra dell'Oceano", dice fra l'altro: "Le coste africane hanno guardato pensose il cielo azzurro dove le aquile argentee hanno volato con il battito maestoso delle loro ali verso l'Oceano. Il Continente nero ha riconosciuto i discendenti di Scipione l'Africano le cui Legioni potenti furono precedute dalla fiera aquila romana. La nuova aquila romana continua il suo cammino. I successori dell'antico Impero romano lottano per un Impero ancora più grande: per quello illimitato dell'aria. La nuova aquila romana ha sorvolato l'Oceano. Il genio italiano ha inventato le macchine, mani italiane hanno costrutto gli apparecchi, il coraggio, il valore, l'anima italiana hanno conseguito la vittoria. Ogni atto che sottolinea la forza nuova dell'Italia è dominato dallo stesso volto, dai lineamenti scultorei, dalla fronte di titano, dagli occhi profondi: il volto di Mussolini, un uomo che è l'emanazione, corpo ed anima, della propria razza, la reincarnazione misteriosa della essenza del carattere millenario e degli ideali della razza, la sintesi del suo sviluppo storico, il simbolo della Roma antica, cristiana e della rinascita. Noi lo sentiamo presente in tutto ciò che avviene in Italia. Egli è così il Comandante invisibile della flotta aerea di Balbo.

Si tratta di una impresa di eroi e nello stesso tempo della fondazione di basi nuove per una via attraverso i cieli, in cui si incontreranno per creare più saldi vincoli di amicizia, di civiltà e di interessi commerciali, i popoli più lontani. Così un tempo gli antenati di Mussolini costruirono le strade romane nelle selvagge foreste della Germania, nelle paludi della Gallia e fra le rocce della Gran Bretagna. Mussolini ha gettato le basi per un'epoca di gloria romana simile a quella di Augusto, dilatando, l'orizzonte per le ali dell'aquila romana.

Il Brasile

La stampa brasiliana, unanime, esalta così il successo della crociera atlantica:

La "Noite", il "Globo", "Il Diario da Noite" salutano la presenza vittoriosa dello spirito latino ugualmente caro, nella sua audacia, ai due paesi, definiscono la crociera una delle maggiori conquiste del progresso e della coltura della meravigliosa Patria e rilevano il suo significato di cordialità per il Brasile.

Il "Jornal" definisce ieri come un giorno di grande, sacra esaltazione per il Brasile.

Il "Correio da Manha" rileva che il fatto glorioso dimostra la eccezionali qualità di ardire e di organizzazione della razza latina.

Il "Jornal do Brasil" vede nella tappa coperta la superba dimostrazione dell'efficienza dell'aeronautica italiana attivata, come ogni altra industria, dalla più notevole resurrezione nazionale che la storia registri.

Il "Diario de Noticias" asserisce che l'opera politica di Mussolini rappresenta un esempio di disciplina, di vigore e di entusiasmo e che la crociera costituisce soltanto una parte del programma del Duce mirante ad una maggiore unione dei Paesi latini d'oltreoceano alla grande Madre della latinità.

Il "Diario Carioca" dichiara che l'eroismo e l'ardire del valoroso popolo italiano hanno scritto con la grande gesta di Balbo la pagina più luminosa della storia aeronautica moderna.

Gli Stati Uniti

In America tutti i giornali recano al posto d'onore le notizie relative al volo transatlantico degli apparecchi italiani ed esaltano il successo dell'impresa in calorosissimi articoli di fondo.

Il "New York Times", nel suo editoriale, così scrive: "Il volo degli apparecchi italiani è veramente un grande avvenimento e come tale rimarrà in futuro negli annali della storia aeronautica. Esso sta a testimoniare che gli italiani per primi hanno dimostrato la possibilità per gruppi numerosi di apparecchi di compiere le imprese, che fino ad ora sembravano riservate a tentativi isolati di audaci. I rapporti tra l'Italia ed il Sud America non potranno non ricevere un vigoroso impulso dopo questo meraviglioso sforzo coronato da pieno successo".

La "Herald Tribune", commenta: "E' un trionfo spettacoloso per Balbo e per l'Italia fascista" e aggiunge: "Il successo tecnico e morale dell'impresa sovrasta di gran lunga ogni preoccupazione di conseguenze commerciali, perchè ha ormai dimostrato la possibilità delle comunicazioni normali per via aerea tra l'Europa e gli Stati Uniti e il Sud America".

L'"Evening Post" mette in rilievo la precisione quasi cronometrica che ha caratterizzato l'arrivo degli apparecchi italiani, segno evidente di perfetta organizzazione e di assoluta efficienza di uomini e di macchine. Il volo odierno — conclude — è il maggiore dei successi aviatori di questi ultimi tempi.

Anche "L'Evening Sun", loda, in termini entusiastici, l'impresa compiuta dagli aviatori italiani e ha parole di ammirazione per la scrupolosa organizzazione del volo.

Uragani e tempeste
sul Mar Caspio e sul Mar Nero

MOSCA, 8.

Un dispaccio da Astrakan annunzia che i 50 pescatori che erano trasportati alla deriva del Mar Caspio sopra un blocco di ghiaccio staccatosi in seguito alla tempesta, si sono salvati. Fortunatamente ad un certo punto il vento impetuoso ha spinto il blocco galleggiante verso la costa dove i naufraghi hanno potuto rifugiarsi.

Un altro radio-telegramma dalla colonia scientifica della Terra di Francesco Giuseppe annunzia che durante cinque giorni una violenta tempesta ha spazzato tutta l'Isola frantumando i cebergs secolari. Gli uomini della colonia tentarono parecchie volte di arrivare dal quartiere d'inverno alla stazione della telegrafia senza fili, ma dovettero sempre retrocedere.

La temperatura nei ricoveri è arrivata a 11° sotto zero

Un'audace impresa brigantesca
a Benares

BENARES (India), 8

Un audace impresa era stata tentata ieri in pieno giorno da una banda di briganti armati di tutto punto. Spianando le loro rivoltelle contro il conducente di un camion che attende al servizio postale, i banditi lo costrinsero a fermarsi e poi, tenendolo sempre sotto la minaccia delle armi, cominciarono a impossessarsi dei pacchi contenenti valori. Il sopraggiungere di un secondo camion postale, però, valeva a mettere in fuga i banditi data la decisione con la quale le persone che si trovavano su questo affrontarono i malviventi; due di essi venivano però catturati. Nel fuggire gli altri banditi lanciarono alcune bombe a mano, senza per altro fare alcuna vittima. (*Radio Stefani*).

EMILIO SETTIMELLI
Direttore Responsabile
PIER LUIGI FORTUNATI
Redattore Capo
Soc. Anonima Editoriale (S.A.E.) proprietaria
Soc. Anon. Poligrafica Italiana
Via della Guardiola, 22